



CITY of PEACE
for CHILDREN
FOUNDATION



B I L A N C I O S O C I A L E 2 0 1 7



CITY of PEACE
for CHILDREN
FOUNDATION

B I L A N C I O S O C I A L E 2 0 1 7



B I L A N C I O S O C I A L E 2 0 1 7

Immagine di copertina **Giovanni Lancellotti**
Progetto grafico e impaginazione **Maria Teresa Quinto**
Stampa **Punto Service**

Finito di stampare nel mese di Dicembre del 2018

sommario

Premessa e nota metodologica	4
Intervento del Presidente della Fondazione	6
CHI SIAMO	8
1.1 Identità	9
1.1.1 Valori, Missione, Visione	9
1.1.2 Storia	11
1.1.3 Assetto Istituzionale	11
1.1.4 Sedi	12
1.2 Rete delle relazioni	12
1.2.1 La mappa degli stakeholder	12
COSA FACCIAMO	16
2.1 La Fondazione supporta i rifugiati ed i richiedenti asilo	16
2.1.1 Accoglienza, tutela, integrazione	16
2.1.2 Progetti SPRAR	16
2.1.3 Progetti CAS	17
2.1.4 Progetti speciali	19
2.2 La Fondazione educa	21
2.2.1 Campagna scuole	21
2.3 La Fondazione promuove	24
2.3.1 La comunicazione	24
2.3.2 Ricerca di risorse	30
2.4 Gli obiettivi e le azioni del nuovo Piano strategico 2015/2018	32
IL VALORE	34
3.1 I numeri del 2017	34
3.2 determinazione e distribuzione del valore aggiunto	40
3.3 ricadute economiche e sociali	43
APPENDICI	52
Appendice 1	
Analisi sintetica dei fenomeni migratori in atto nel 2017	52
Appendice 2	
Progetto didattico	58

Dal punto di vista metodologico il presente documento rappresenta la quinta edizione del nostro bilancio sociale ed il periodo di riferimento è l'anno solare 2017. Seguendo l'esperienza maturata con la redazione dei primi bilanci sociali anche questa edizione è strutturata tenendo conto del documento: "Il bilancio sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e tenendo in considerazione sia i Principi di Redazione del Bilancio Sociale elaborati dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS) del 2001, sia gli Standard Internazionali del GRI (Global Reporting Initiative).

I principi GBS implicano la definizione di alcuni aspetti:

- Stato di fatto dell'ente in materia di relazione etico-sociale;
- attività intraprese e coerenza di queste rispetto agli orientamenti valoriali;
- relazione diretta tra valori condivisi e scelte di attenzione alla salute dell'uomo e del pianeta;
- importanza del concetto di qualità, non solo in relazione ai servizi offerti, ma anche alle relazioni tra interlocutori interni ed eterni.

Il bilancio sociale è inteso come strumento per gestire e rendere visibile l'impatto della propria attività, in termini economici e finanziari, dal punto di vista sociale e ambientale e per misurare il livello di efficacia per il soddisfacimento di bisogni ed il conseguimento degli interessi legittimi della Fondazione. Con la redazione del bilancio sociale si intende dunque sia sviluppare l'accountability nei confronti degli interlocutori esterni ed interni, favorendone un maggiore coinvolgimento, sia strutturare una buona base di partenza per migliorare il proprio processo di gestione, tramite un resoconto sistematico dei risultati raggiunti e delle scelte programmatiche effettuate.

Il gruppo di redazione è stato costituito dal Direttore Esecutivo, dal Responsabile del fundraising, dal responsabile dei progetti scuola e di comunicazione, dal responsabile del monitoraggio e della rendicontazione dei progetti e dallo studio Liccione Martone che segue la contabilità della Fondazione e le questioni relative al personale.

Questa edizione del bilancio sociale è stata presentata in formato elettronico al Revisore dei Conti ed ai componenti il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ed è stata sottoposta all'approvazione del CdA.

Il bilancio Sociale 2017 verrà inoltre diffuso attraverso i seguenti canali: pubblicazione sul sito internet e sulla pagina Facebook della Fondazione; distribuzione durante gli eventi di diffusione e di comunicazione; distribuzione ad Enti committenti quando richiesto.



INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE

6



Quando pensavo all'idea di costruire una "città della pace per i bambini" negli ultimi trent'anni mi dicevo che non esisteva alcun motivo perché non si potesse realizzare.

A quel tempo un mio caro amico della Basilicata, mi parlò del progetto di costruire un deposito di scorie nucleari in quella regione e che migliaia di persone stavano protestando contro questo progetto. Allora decisi di andare lì e di prender parte alla protesta.

Questa è una parte dell'Italia che in qualcosa mi ricorda l'Irlanda. Qui ho trovato gente appassionata, appassionata al territorio, alla propria casa. E devo dire che le donne della Basilicata sono magnifiche; loro sono state il cardine della rivolta contro le scorie nucleari.

Oggi è un giorno molto importante perché dopo sedici anni di lavoro riusciamo ad iniziare la costruzione della prima "Abitazione per la Pace". Ed è incredibile anche perché tutto è ecologico e sostenibile. Ma non è stato facile realizzare quello che avevamo pensato, abbiamo dovuto superare ostacoli burocratici ed essere sicuri che tutto fosse a posto prima di iniziare a costruire.

Le persone della Basilicata amano i bambini; ricordo una nonnina che, quando stavamo lavorando al restauro di una abitazione della Città della Pace mi disse che sarebbe stato bello sentire i bambini ridere, cantare e giocare.

È una cosa che mi fa emozionare perché durante i sedici anni di lavoro che son stati necessari abbiamo avuto ostacoli e momenti difficili, ma adesso abbiamo la Città della Pace ed è davvero una cosa speciale.

Ho pensato molto nei giorni scorsi a cosa dire oggi. Ed ho pensato all'impero romano, a tutte le invenzioni, alle cose meravigliose che hanno fatto i grandi artisti italiani come Michelangelo e Caravaggio; ho le copie dei loro dipinti a casa mia. Ed ho pensato all'opera e a Verdi, alla bellezza dei capolavori che vengono dall'Italia e che lasciano senza fiato.

Gli italiani sono stati i primi in molte cose e adesso siete i primi a guidare il mondo per il progetto della città della pace per i bambini del mondo; perché questa città non è pensata solo per l'Italia, stiamo già progettando di replicarla in Ghana ed in Cile.

Il modello è stato creato qui per supportare i nostri fratelli e sorelle privati dei loro diritti e si diffonderà nel mondo partendo da questa bellissima terra.

Betty Williams, Scanzano Ionico – marzo 2018

Testo tratto dall'intervista contenuta nel documentario "Contagious Courage" edito da PeaceJam e dal discorso per la posa della prima pietra dell'"Abitazione della Pace".

1.1 IDENTITÀ

Nel corso degli anni, a partire dalla sua istituzione la Fondazione ha progressivamente provveduto a confrontarsi con il contesto in rapida evoluzione. Basti pensare che al momento dell'inizio delle attività in Basilicata erano accolti solo 15 rifugiati e richiedenti asilo e che invece attualmente sono circa 2000 per avere un quadro chiaro dell'evoluzione esponenziale del fenomeno.

Per questo il 7 ottobre 2015 si è provveduto ad un aggiornamento dello statuto e all'art. 3 è puntualizzato che “La Fondazione, aconfessionale, apolitica ed apartitica persegue esclusivamente finalità di interesse sociale e nasce dall'idea che per promuovere una civiltà di pace sia necessario permettere alle nuove generazioni di sperimentare in prima persona la solidarietà ed il rispetto dei diritti umani. Sempre ed in ogni caso con finalità sociale la Fondazione si propone di garantire assistenza, istruzione ed educazione a soggetti rifugiati o richiedenti asilo, adulti o minori, in condizione di disagio sociale o pericolo derivanti da persecuzioni, disastri ambientali o provenienti da territori colpiti da conflitti armati, favorendo l'integrazione sociale dei minori stessi e dei loro nuclei familiari. La Fondazione non ha scopo di lucro (...)”

Non è mutata tuttavia l'impostazione di fondo: la Città della Pace si basa sempre sulla convinzione che l'accoglienza, l'integrazione e la solidarietà siano valori sociali ed economici oltre che etici. La capacità di integrare non è considerata utile solo alle persone che hanno bisogno di sostegno provenendo da aree di disagio ma è anche ritenuta importante per qualificare il territorio che accoglie. Rendendosi accogliente il contesto locale riesce a sviluppare progetti innovativi, si propone come ambito dove la pace e la convivenza multiculturale sono posti concretamente alla base dei rapporti sociali e sono considerati strumenti per il progresso di ciascun individuo e per una crescita sostenibile della collettività.

Il Piano strategico approvato dal CdA in data 7 ottobre 2015, prendendo atto del rapido cambiamento del contesto di riferimento, ha definito i valori di riferimento, la mission e la vision della Fondazione anche in vista della ridefinizione delle strategie di comunicazione e di fundraising che sono per il 2017 ancora i riferimenti per le azioni della Fondazione. Si sta attualmente a definire il nuovo piano strategico per il periodo 2018/2021 che sarà sottoposto all'approvazione nel prossimo CdA.

1.1.1 Valori, Missione, Visione

Valori

Sono sostanzialmente riconfermati i valori di riferimento che ha assunto la Fondazione nel 2015:

Rispetto: noi crediamo che sia necessario riconoscere nei migranti anzitutto le persone e le loro storie. Per questo il rispetto dei diritti umani è un fattore determinante per garantire la pace e la prosperità per tutti, per questo aiutiamo i bambini che sono costretti a fuggire dal Paese nel quale sono nati insieme alle loro famiglie.

Arricchimento: siamo convinti che la differenza culturale sia un elemento di arricchimento per tutti e che i rifugiati, ed in generale gli stranieri, grazie alla loro volontà di migliorare la propria condizione, costituiscano una risorsa per lo sviluppo culturale ed economico dei nostri territori.

Convivenza pacifica: riteniamo che per favorire l'integrazione dei migranti sia molto importante diffondere il valore della convivenza pacifica di più culture e per questo realizziamo programmi didattici in collaborazione con le scuole, eventi e campagne periodiche di sensibilizzazione.

Collaborazione: crediamo che la collaborazione con altre associazioni ed enti sia un fattore determinante per aumentare e migliorare la capacità di dare risposte efficaci ai fabbisogni che scaturiscono dai flussi migratori.

Qualità: Riteniamo che sia necessario creare un sistema basato sull'accoglienza diffusa che permetta non solo di garantire il soddisfacimento dei bisogni primari per i rifugiati ed i richiedenti asilo, ma anche di assicurare loro gli strumenti essenziali per la tutela dei propri diritti e per progettare una vita migliore favorendone l'integrazione nel tessuto sociale locale ed evitando resistenze sociali.

Missione

Nel 2016 per la Fondazione si è compiuto nei fatti il passaggio da una prima fase di start-up dell'accoglienza ad una fase più orientata al consolidamento delle attività e con uno sguardo sempre più attento all'integrazione delle persone accolte ed all'ampliamento delle ricadute positive sul contesto sociale ed economico che accoglie. Si è confermato anche nel 2017 che un punto cruciale in questo processo è la ridefinizione del ruolo del migrante, del rifugiato e del richiedente asilo che deve essere sempre più considerato come soggetto che può incidere in modo positivo sia nelle dinamiche demografiche, sia in quelle lavorative che in quelle culturali. Questi processi positivi, già studiati da demografi, sociologi ed economisti, risultano ancora difficili da condividere con un pubblico più vasto; per questo la missione è stata così ridefinita:

“Di fronte all'indifferenza di molti la Fondazione opera per garantire accoglienza, tutela ed integrazione per le persone costrette a fuggire dal Paese in cui sono nate; con passione ed esperienza aiutiamo chi arriva da lontano a trasformare la propria volontà di riscatto in una risorsa per lo sviluppo dei nostri territori.”

Visione

La Visione è stata conseguentemente confermata per sottolineare come l'aiuto per i rifugiati sia un elemento che facilita per tutti la costruzione di un ambiente sociale, culturale ed economico migliore. In sostanza si vuol evidenziare che chi aiuta un rifugiato non si limita a compiere un atto caritatevole a favore di un terzo ma in realtà costruisce un mondo migliore anche per sé.

La Visione, che si sintetizza nello slogan che ha caratterizzato tutta la comunicazione della Fondazione è quindi così confermata:

“Aiutiamo chi è costretto a fuggire per costruire un mondo migliore per tutti.”

1.1.2 Storia

La Fondazione Città della pace per i bambini Basilicata nasce da un'idea di Betty Williams, premio Nobel per la Pace, la quale nel 2003, durante la mobilitazione popolare in risposta al progetto di localizzare un deposito di materiale radioattivo a Scanzano Jonico (MT), decise di intervenire a sostegno di un utilizzo alternativo di questo territorio.

La Fondazione, creata dalla Regione Basilicata, dai Comuni di Scanzano Jonico e Sant'Arcangelo (PZ) insieme al World Center of Compassion for Children, è attiva dal 2011 presso Sant'Arcangelo e si occupa di realizzare un percorso di accoglienza, tutela e integrazione per le persone che hanno subito persecuzioni o temono di subirne a causa della loro etnia, religione, nazionalità o appartenenza a un certo gruppo sociale.

Il riconoscimento giuridico è stato ottenuto nel 2010 mentre dal 2012 sono iniziate le attività operative a sostegno dei rifugiati e richiedenti asilo.

Dal 2012 abbiamo accolto presso le nostre strutture circa 300 rifugiati, principalmente famiglie con bambini e minori non accompagnati, provenienti dall'Africa Nord Occidentale, dal Corno d'Africa, Asia e dal Medio Oriente e per ciascuno di loro è stato attivato un percorso che parte dall'accoglienza ma che comprende anche la tutela dei loro diritti e l'integrazione nella società italiana.

La Fondazione nel 2016 ha poi partecipato a due avvisi pubblici per la prosecuzione dei progetti SPRAR a titolarità della Provincia di Potenza ed a partire da maggio 2017 è soggetto gestore di due progetti di accoglienza per le categorie "ordinari" e "minori stranieri non accompagnati" nell'ambito del sistema nazionale SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) in partnership con Arci, Cooperativa Sociale Il Sicomoro, Associazione Tolbà e con capofila la Provincia di Potenza. Nel 2016 si è inoltre partecipato ad un avviso pubblico per un nuovo progetto SPRAR con il Comune di Pietragalla, che è poi effettivamente iniziato nel 2017.

La Fondazione gestisce in partenariato con Arci Basilicata anche progetti CAS con le Prefetture di Potenza e di Matera attivati nel corso del 2016.

A livello nazionale ed internazionale la Fondazione ha sviluppato partenariati con il Segretariato dei Premi Nobel della Pace partecipando attivamente alle ultime edizioni Roma 2014 e Barcellona 2015 del World Summit dei Premi Nobel per la Pace. Nel 2014 Betty Williams ha presentato le attività della Fondazione al Segretario Generale dell'ONU Ban Ki-Moon presso la sede ONU di New York. Hanno visitato la Città della pace a Sant'Arcangelo e Scanzano Jonico sua santità il Dalai Lama nel 2012 e Sharon Stone nel 2015.

Nel corso del 2013 si sono attivate collaborazioni istituzionali rilevanti con l'iscrizione al Consiglio Territoriale dell'immigrazione presso la Prefettura di Potenza, partecipando alla Task force regionale per il lavoro stagionale e partecipando alle attività dell'Organismo di coordinamento della Regione Basilicata in materia di immigrati e rifugiati ai sensi della DGR 182 del 24.

A partire dal 2012 la Fondazione ha realizzato costantemente attività specificamente rivolte al mondo scolastico con il programma "La scuola per la pace" che coinvolge ogni anno ormai oltre 2000 studenti dalle primarie fino all'Università in seminari, laboratori, mostre, cineforum.

Nel 2016 hanno preso il via due progetti speciali che sono stati implementati in modo significativo nel 2017 e nella prima metà del 2018:

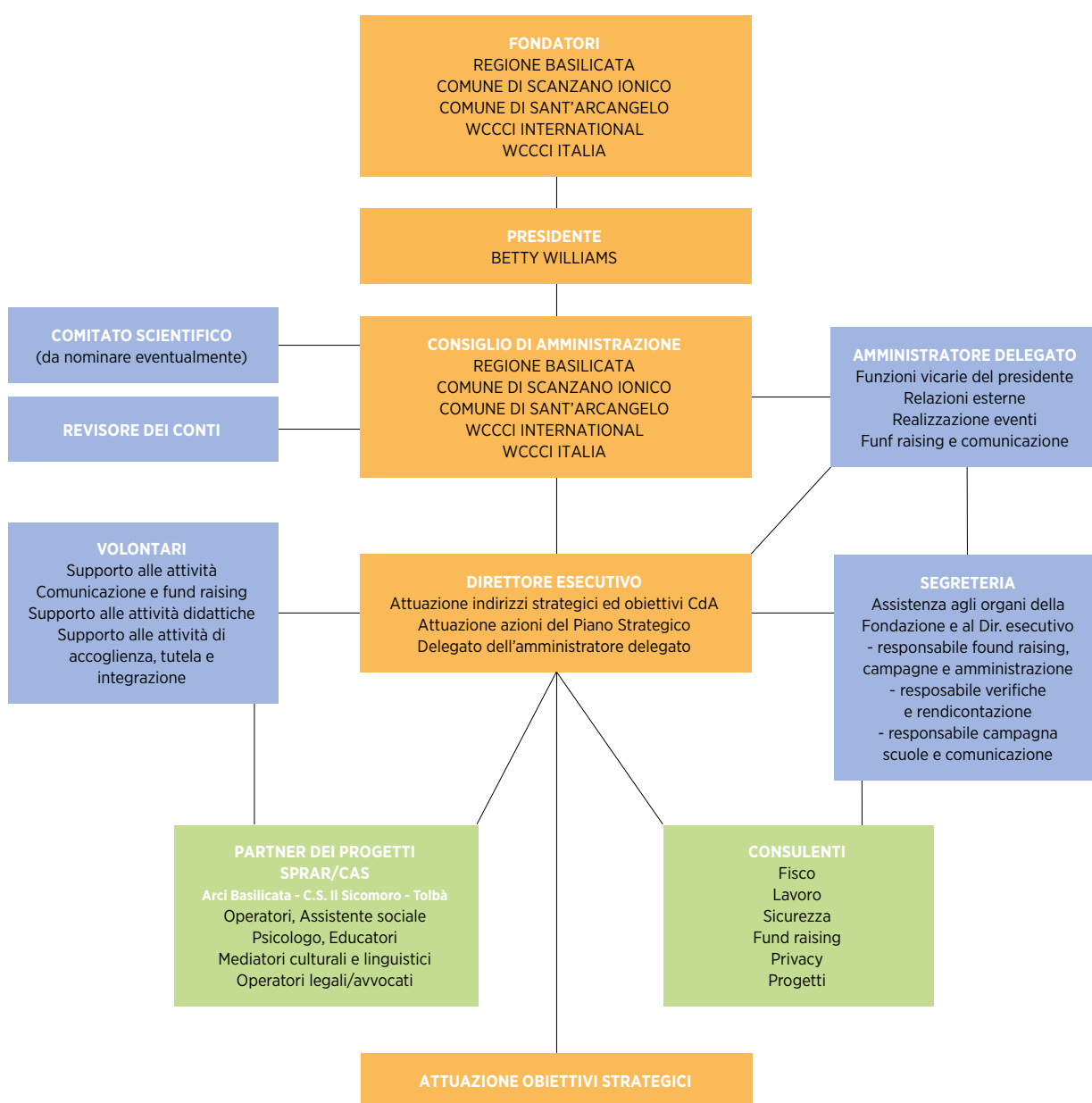
- * l' "Abitazione per la Pace" che prevede la realizzazione di un progetto donato dall' arch. Mario Cucinella per la costruzione di una casa ecosostenibile per tre famiglie di rifugiati realizzata con fondi privati di due tra i principali imprenditori che operano in Basilicata, Pasquale Natuzzi e Nicola Benedetto. Si prevede l'inaugurazione dell'Abitazione per la pace nell'autunno 2018.
- * il progetto di "Social Business" promosso insieme al Prof. Muhammad Yunus nell'ambito dell'Alliance dei Premi Nobel e la FAO ed a maggio 2018 è stata sottoscritto un primo memorandum of understanding tra Fondazione, Yunus Center e Regione Basilicata.

1.1.3 Assetto Istituzionale

I Fondatori sono la Regione Basilicata, i comuni di Scanzano Jonico e di Sant’Arcangelo ed il World Center of Compassion for Children International ed Italia. In base allo Statuto i rappresentanti dei Fondatori nominano il Consiglio di Amministrazione ed il Presidente che restano in carica cinque anni e svolgono le proprie funzioni a titolo gratuito e con il solo rimborso delle spese sostenute per il proprio ufficio.

Il Consiglio di Amministrazione nomina, tra i suoi componenti, l’Amministratore Delegato. Il Consiglio nomina anche il Direttore Esecutivo e il Revisore dei Conti. Di seguito si riporta l’organigramma della Fondazione. Il Consiglio nomina anche il Direttore Esecutivo e il Revisore dei Conti.

Di seguito si riporta l’organigramma della Fondazione.



Tav. 1 – Organigramma

1.1.4 Sedi

La Fondazione non possiede direttamente alcun immobile, né sostiene costi di fitto.

Nel mese di ottobre 2011, a seguito del completamento della ristrutturazione delle prime abitazioni, la Fondazione ha ricevuto in comodato d'uso dal Comune di Sant'Arcangelo, le abitazioni completamente arredate, sono ubicate in Vico Il S. Antonio Abate, Via F. Castronuovo, Via N. Pastore, Vico S. Giovanni, Via Maggior De Rosa, Via Mancini e Via Matteotti a Sant'Arcangelo (PZ).

Attualmente la Fondazione è dunque in grado di garantire la disponibilità di strutture idonee all'accoglienza di rifugiati e richiedenti protezione internazionale per circa 30 posti complessivi di cui 10 per minori e 20 per adulti e famiglie con bambini. Con l'utilizzo delle sedi si sono resi necessari piccoli lavori di manutenzione e di sostituzione degli arredi.

La Sede legale è situata presso gli Uffici della Giunta Regionale in Via Vincenzo Verastro, 4; nel 2017 la dotazione delle sedi è rimasta sostanzialmente uguale rispetto all'anno precedente, tuttavia l'aumento delle attività ha reso necessario prima un incremento della dimensione degli uffici amministrativi della sede di Corso Umberto e successivamente, nel luglio 2018, è stato effettuato un trasferimento presso la sede di Via Pretoria (Ex palazzo della Giunta regionale) che risulta più adeguata.

RETE DELLE RELAZIONI

1.2.1 La mappa degli stakeholder

La Fondazione opera al contempo per assicurare sostegno ai rifugiati e richiedenti asilo e per la creazione di un contesto culturale e sociale favorevole all'accoglienza rendendo possibili nuove opportunità di lavoro sia per i rifugiati, sia per i cittadini lucani. Tali risultati si conseguono attraverso la gestione dei progetti di accoglienza, lo start up di micro imprese, l'impiego di rifugiati in tirocini lavorativi presso aziende locali e, in prospettiva, attraverso la creazione di un'impresa sociale a supporto delle attività operative della Fondazione. Per quanto detto gli stakeholder della Fondazione sono raggruppati in sei categorie:

Rifugiati e richiedenti protezione internazionale e migranti

Sebbene gli ultimi fenomeni migratori abbiano di fatto attenuato le differenze tra i vari gruppi di migranti che giungono sulle coste italiane dopo un'odissea che, a prescindere dalle motivazioni individuali li trasforma quasi sempre in soggetti vulnerabili e spesso oggetto di torture e di violenze, per motivi normativi è necessario distinguere tra migranti e rifugiati:

- * il migrante è lo straniero che sceglie di lasciare il proprio paese per migliorare la condizione sociale ed economica propria e della sua famiglia;
- * il rifugiato deve lasciare i luoghi in cui è nato perché è minacciato in prima persona e sono a rischio di persecuzione i suoi familiari. Egli è costretto a fuggire verso l'ignoto perché qualsiasi cosa è preferibile rispetto alla certezza di essere privato della propria libertà, della propria dignità umana e della propria vita. I rifugiati ed i richiedenti asilo sono per questo tutelati dalla Costituzione della Repubblica Italiana (art. 10) e Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo status dei rifugiati, ratificata dall'Italia con la legge n. 722/1954.

La Fondazione agisce a favore di entrambe le categorie ma rivolge soprattutto il proprio supporto ai rifugiati ed ai richiedenti asilo e tra questi si occupa specificamente

delle famiglie con bambini e dei minori non accompagnati ed il sistema d'accoglienza è basato sulla famiglia come nucleo primario per la tutela dei minori per garantire loro un futuro migliore.



Chi lavora all'interno della Fondazione

Organi della Fondazione - I Fondatori si riuniscono in assemblea per eleggere il Presidente della Fondazione, che è attualmente il Premio Nobel Betty Williams, e per nominare il Consiglio di Amministrazione. Il Consiglio, che come l'Assemblea lavora a titolo gratuito, nomina tra i suoi componenti l'Amministratore Delegato oltre al Direttore Esecutivo ed il Revisore dei Conti selezionato con sorteggio in base alle norme regionali. Il Direttore esecutivo è stato anche nominato come responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza e come responsabile del procedimento ai sensi del D.Lvo 163/2006.

Dipendenti - La Fondazione nella fase di start up ha selezionato tramite avviso pubblico una équipe, composta da 4 operatrici, che ha seguito le attività di accoglienza dopo una fase di formazione iniziale. Con l'entrata in funzione dei due progetti SPRAR queste funzioni, coerentemente con quanto previsto dal Piano Strategico, sono state demandate ai partner di progetto: l'Arci Basilicata e la Cooperativa Sociale Il Sicomoro. Attualmente oltre al Direttore Esecutivo incaricato dal CdA, è stata selezionata a fine 2015 con avviso pubblico una dipendente a tempo indeterminato con contratto part time e si occupa della attività di segreteria, comunicazione e fund raising e altre due dipendenti sono state selezionate con avviso pubblico a fine 2017 a tempo determinato con contratto part time e si occupano della gestione dei progetti SPRAR in corso.

Consulenti - Al fine di svolgere le funzioni amministrative necessarie al corretto funzionamento della Fondazione senza appesantire la sua pianta organica sono incaricati uno studio professionale che segue la contabilità, i problemi fiscali e le questioni inerenti il diritto del lavoro, un responsabile per la sicurezza sul lavoro ed un responsabile per gli adempimenti sulla privacy.

Volontari

Al fine di regolamentare in modo trasparente le attività di volontariato svolte per la Fondazione, nel CdA del 4 aprile 2011, è stato approvato un apposito regolamento per i volontari che garantisce il rimborso delle spese documentate e fissa le modalità di iscrizione al registro dei volontari. Al registro sono stati iscritti una decina di volontari che rappresentano risorse altamente qualificate e che si sono alternati in attività di supporto e di partecipazione attiva ai progetti messi in campo dalla Fondazione.

Imprese e associazioni che collaborano e partner dei progetti SPRAR

14

I partner che collaborano alla gestione dei due progetti SPRAR - che ha come Ente Gestore la Provincia di Potenza - sono l'Arci Basilicata, che gestisce il progetto per la categoria "Ordinari", l'Associazione Tolbà e La Cooperativa Sociale Il Sicomoro, che gestiscono il progetto per la categoria "Minori Stranieri Non Accompagnati" rafforzando i partenariati già in essere. La cooperazione ha determinato un reciproco vantaggio poiché da un lato la Fondazione ha potuto sfruttare il know-how acquisito negli anni dai partner nel campo della gestione di progetti a favore dei rifugiati, dall'altro i partner hanno potuto consolidare le proprie attività in essere e programmarne di nuove in un ambito più ampio utilizzando le strutture messe a disposizione dalla Fondazione.

La Fondazione sta poi attuando strategie per coinvolgere il tessuto imprenditoriale locale nelle proprie attività con la progressiva implementazione di laboratori sperimentali (come quello di Matera sulla sartoria LaSP), di progetti per l'attivazione di tirocini e per la formazione e l'inserimento lavorativo degli ospiti. In tale prospettiva si cerca di rendere protagoniste le imprese locali perché possano sia finanziare le attività, sia offrire i propri servizi e le proprie conoscenze tecniche per la realizzazione dei progetti della Fondazione.

Scuole, enti e associazioni

Nel periodo 2015 -18 i partenariati della Fondazione si sono poi ampliati ed arricchiti essendo state attivate alcune importanti collaborazioni nel campo della didattica:

- * con l'Istituto Internazionale Jacques Maritain che ha consentito la realizzazione della prima e della seconda edizione della Summer School presso Sant'Arcangelo e Brienza;
- * con l'Agenzia regionale Lavoro e Apprendimento Basilicata (LAB);
- * l'Accordo di Rete con tre istituti scolastici nella provincia di Potenza finalizzato alla partecipazione al PON 2014-2020;
- * con il Dipartimento Scienze Umane dell'Unibas (impostato nel 2017 e sottoscritto a marzo 2018).

Negli ultimi anni si è poi realizzata una collaborazione estremamente positiva con decine di istituti scolastici sia regionali (Potenza, Matera, Sant'Arcangelo, Scanzano Ionico, Rionero in Vulture, Tricarico, San Chirico Raparo, Lagonegro) che di altre regioni (Gozzano, Altamura, Roma) che hanno aderito alla campagna scuole promossa dalla Fondazione a partire dal 2012 e che ha finora coinvolto circa 9.000 di studenti.

Grazie al progressivo allargamento dei progetti di accoglienza a nuovi territori regionali si sono strutturate nuove intese con le amministrazioni comunali che ospitano i diversi progetti di accoglienza (sia SPRAR che CAS) che hanno come obiettivo il coinvolgimento sempre più strutturale delle amministrazioni locali nella Fondazione.

I cittadini direttamente o indirettamente coinvolti

La Fondazione ha sempre favorito la partecipazione alle proprie iniziative anche ad altri migranti consentendo, per esempio, di frequentare i corsi di lingua italiana anche a cittadini neo-comunitari o ad altri stranieri presenti a Sant'Arcangelo per questioni di lavoro così come è stata estesa la partecipazione alle iniziative culturali, quali workshop di cucina multietnica e corsi di alfabetizzazione informatica.

Un esempio di coinvolgimento della comunità locale è stato poi l'inserimento dei bambini nelle strutture scolastiche che ha consentito un ampliamento della base demografica contrastando il processo di riduzione dei servizi scolastici ed arricchendo anche le esperienze formative. Infatti la Fondazione a più riprese ha sviluppato azioni di diffusione della cultura dell'accoglienza ed in favore dei diritti umani presso le scuole che hanno accolto i bambini rifugiati e delle quali hanno beneficiato tutti i bambini.

I tirocini per l'inserimento professionale, la collaborazione con le squadre di calcio locali, la partecipazione dei rifugiati alla campagna scuole e ad altre attività di diffusione e comunicazione sono ulteriori momenti che hanno permesso di consolidare positivi processi di crescita e di arricchimento per il tessuto locale a livello sociale ma anche economico e di creare relazioni interpersonali tra gli ospiti della Fondazione e i cittadini di Sant'Arcangelo. La Fondazione, partendo dal sostegno ai rifugiati, rivolge la sua azione in senso più ampio alla qualificazione del territorio mediante l'elaborazione di nuovi processi culturali e modelli di sviluppo sostenibili.



2.1 **LA FONDAZIONE SUPPORTA I RIFUGIATI ED I RICHIEDENTI ASILO**

2.1.1 **Accoglienza, tutela, integrazione**

La Fondazione ha continuato a sostenere un modello di accoglienza diffuso attraverso sia i Progetti SPRAR che CAS, prevedendo per ciascuna famiglia o singolo la sistemazione in appartamenti indipendenti situati all'interno dei piccoli centri urbani al fine di facilitare l'integrazione e l'inclusione nel tessuto cittadino, nel rispetto delle tradizioni e delle necessità individuali.

Affinché ognuno possa intraprendere un percorso di integrazione autonomo, la tutela dei diritti, l'apprendimento della lingua italiana, l'istruzione, la formazione professionale e la sensibilizzazione sui diritti umani continuano ad essere i cardini delle nostre azioni.

La permanenza degli ospiti nei nostri centri, in linea con le disposizioni SPRAR, è di 6 mesi per gli adulti, rinnovabile per altri 6 mesi in casi particolari, mentre i minori sono accolti fino al compimento della maggiore età. Nel caso dei CAS, si seguono le regole fissate dalle Prefetture, per cui gli ospiti nei centri di prima accoglienza permangono fino all'ottenimento della protezione internazionale.

Al fine di rendere sempre più indipendenti i propri ospiti, la Fondazione Città della Pace ha predisposto percorsi individuali responsabilizzando gli ospiti nella gestione autonoma degli appartamenti sulla base di un regolamento sottoscritto; fornendo loro gli strumenti necessari per l'integrazione nel tessuto sociale oltre che costituendo una possibilità di qualificazione del territorio avviando nuovi processi culturali e rendendo, quindi, possibili nuove prospettive sociali ed occupazionali per gli stessi cittadini delle comunità dove sono stati attivati i centri di accoglienza.

Inoltre, i partenariati sottoscritti ed i co-finanziamenti hanno permesso di qualificare le azioni per l'integrazione con corsi di lingua italiana certificati secondo gli standard Cils o Plida, tirocini ed attività per l'inserimento lavorativo, oltre che attività di orientamento e di informazione legale.

2.1.2 **Progetti SPRAR**

Nel corso del 2017, il numero di ospiti accolti nei Progetti SPRAR ha fatto segnare un nuovo traguardo positivo, dall'inizio delle attività, infatti, sono stati accolti più di 300 rifugiati, utilizzando tutti i posti disponibili presso la sede di Sant'Arcangelo, 20 riservati agli adulti e 10 ai minori.

Nel 2017, il numero di ospiti accolti dalla Fondazione in partenariato con ARCI Basilicata, nell'ambito del progetto SPRAR "Ordinari" della Provincia di Potenza è di 156 a

fronte di una disponibilità di 120 posti. A questi vanno aggiunti i 21 ospiti del Progetto SPRAR del Comune di Pietragalla a fronte della disponibilità offerta di 20 posti. Inoltre, la Fondazione insieme all'Associazione Tolbà e alla Cooperativa sociale Il Sicomoro, accoglie dieci minori non accompagnati sempre nell'ambito del Progetto SPRAR "MSNA" della Provincia di Potenza.

Nell'aprile 2017 si è conclusa la fase di proroga dei precedenti progetti, e nel maggio 2017 sono stati firmati i contratti per il nuovo ciclo triennale dei Progetti SPRAR delle Provincia di Potenza, sia "ordinari" che "MSNA". Nella nuova progettualità, nell'ambito della gestione dei minori, l'Associazione Tolbà è entrata a pieno titoli tra i partner della Fondazione acquisendo maggior rilievo nella gestione di minori non accompagnati. La Fondazione, con la messa a disposizione delle strutture per l'accoglienza, secondo le stime partecipa al co-finanziamento dei progetti per € 21.000 per quanto riguarda il progetto "ordinari" e per € 26.000 per il progetto "minori stranieri non accompagnati".

Le Convenzioni sottoscritte prevedono che la gestione diretta degli ospiti sia di competenza dei partner, e che la Fondazione si occupi degli immobili in concessione al progetto e delle spese relative alle utenze, ai consumi oltre a quelle per la comunicazione e la diffusione dei progetti. Per i due progetti i piani finanziari approvati prevedono una spesa complessiva nei tre anni 2017-2019 pari a: € 964.000,00 per il progetto MSNA (€321,500,00 per anno) e € 4.554-250,00 per il progetto Ordinari (€ 1.514.750 per anno).

A maggio 2017 è stato poi aggiudicato un ulteriore progetto SPRAR con il Comune di Pietragalla per ulteriori 20 posti di accoglienza con un contributo finanziato pari per il triennio 2017-2019 ad € 811.200 (€ 270.100,00 per anno).

Nell'ambito dei progetti SPRAR sia della Provincia di Potenza che del Comune di Pietragalla sono state inoltre organizzate attività volte sia a facilitare l'inclusione degli ospiti nelle nuove comunità di accoglienza quali il corso di cittadinanza attiva condotto dall'avv. Giuseppe Miolla o il laboratorio partecipato per la riqualificazione di un'area urbana a Brienza (PZ); sia volte allo sviluppo di nuove competenze e conoscenze attraverso l'attivazione di un tirocinio formativo, dei corsi di sartoria a Lauria (PZ) e Pietragalla (PZ), del laboratorio musicale con l'Accademia Ducale di Pietragalla, degli orti urbani di Brienza (PZ) e Sant'Arcangelo (PZ).

2.1.3 Progetti CAS

Nel corso del 2016 la Fondazione ha partecipato a due avvisi pubblici emanati dalla Prefettura di Potenza e di Matera all'inizio dell'anno e finalizzati all'attivazione di nuovi Centri di Accoglienza. La proposta per la Prefettura di Potenza è stata presentata nel 2017 in partenariato con Arci Basilicata, e Cooperativa Sociale il Sicomoro mentre la proposta per la Prefettura di Matera, presentata nel 2016, è stata elaborata in partenariato con ARCI Basilicata ed ha riguardato il comune di Ferrandina.

Per entrambi i progetti si è previsto il medesimo standard dei progetti SPRAR assicurando accoglienza diffusa in appartamenti ubicati nei centri urbani, piccoli numeri, responsabilizzazione ed autonomia degli ospiti.

Entrambi i progetti sono stati aggiudicati (quello di Potenza è partito ad aprile mentre quello della Prefettura di Matera a luglio) quello relativo alla Prefettura di Matera, per 23 posti oltre il quinto d'obbligo, è ancora in corso in proroga mentre la quello della Prefettura di Potenza è terminato ed è stato predisposto nel 2017 un nuovo bando. Nei due progetti sono stati accolti fino a tutto il 2017 45 richiedenti asilo a Ferrandina e 94 in provincia di Potenza.

All'inizio del 2017 la Fondazione in partenariato con ARCI Basilicata si è aggiudicata la selezione relativa all'avviso pubblico della Prefettura di Potenza per l'accoglienza di richiedenti asilo per 71 posti oltre il quinto d'obbligo, confermando sostanzialmente il progetto avviato nel 2016 sempre utilizzando gli standar SPRAR dell'accoglienza diffusa.

Nel 2017 i richiedenti asilo ospitati (considerando le turnazioni) nei CAS sono 139, di cui 45 nella Provincia di Matera a Ferrandina, e il restante nella Provincia di Potenza, nello specifico Atella, Rionero in Vulture, Ripacandida, Barile e Ginestra.

Dal punto di vista finanziario i progetti delle Prefetture sono remunerati in base all'offerta formulata in sede di gara (€ 31,5 per die / pro capite per la Prefettura di Potenza e € 34,00 per die / pro capite per quella di Matera). La remunerazione dei CAS, diversamente dai progetti SPRAR per i quali il punto di riferimento è il quadro finanziario stimato al momento dell'approvazione del progetto, è vincolata al numero di presenze che vengono quotidianamente registrate e comunicate alle Prefetture.

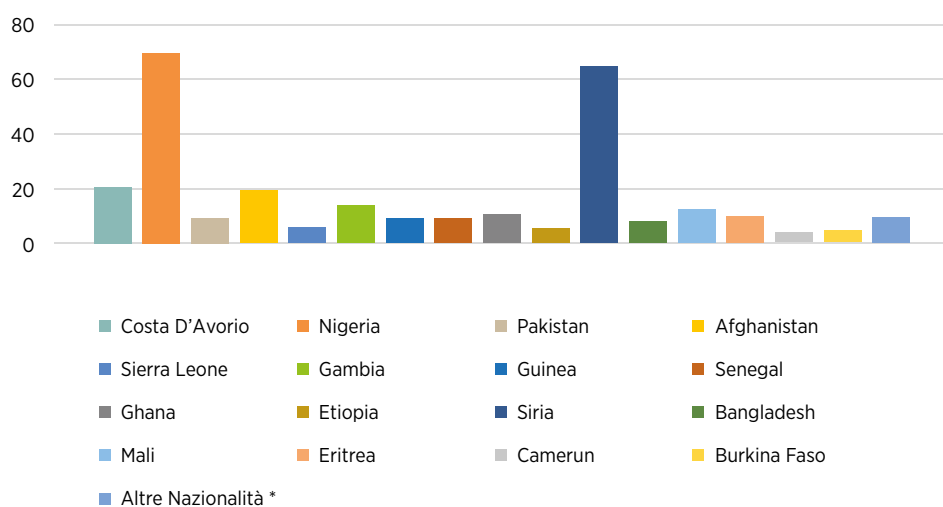
Per semplificare le dinamiche tra i partner, sono stati quindi costituiti Raggruppamenti temporanei di Imprese (RTI) che prevedono una quota di progetto per la Fondazione pari al 5% nell'ambito dei CAS della Prefettura di Potenza e del 7% per quelli della Prefettura di Matera. In base a questi dati, la Fondazione ha ricevuto per l'annualità 2016 € 7.445,03 per il progetto di Matera (iniziato ad agosto 2016) e € 20.220,75 per quello di Potenza e per l'annualità 2017 € 20.863,38 per il progetto di Matera e € 40.744,81 per il progetto di Potenza.

Anche nell'ambito dei CAS sono state organizzate iniziative aventi come scopo quello di facilitare le dinamiche di inclusione, fin dalla prima fase di accoglienza. Di particolar rilievo sono stati l'allestimento di uno stand durante la "giornata dei giochi" a Barile (PZ) dove un gruppo di ospiti ha illustrato dei giochi africani, o ancora il supporto logistico e tecnico durante la Notte Bianca e Cantine in Festa a Rionero (PZ) durante le quali gli ospiti hanno aiutato l'organizzazione nella costruzione degli stand, hanno fornito un servizio di traduzione inglese e francese presso il Palazzo Giustino Fortunato. Inoltre è stato firmato un Protocollo d'intesa con l'Unitre per gli anni accademici 2016-2017 e 2017-2018 e attivati laboratori di cucina e l'allestimento di un orto sociale al fine di fornire agli ospiti la possibilità di migliorare e sviluppare nuove competenze.

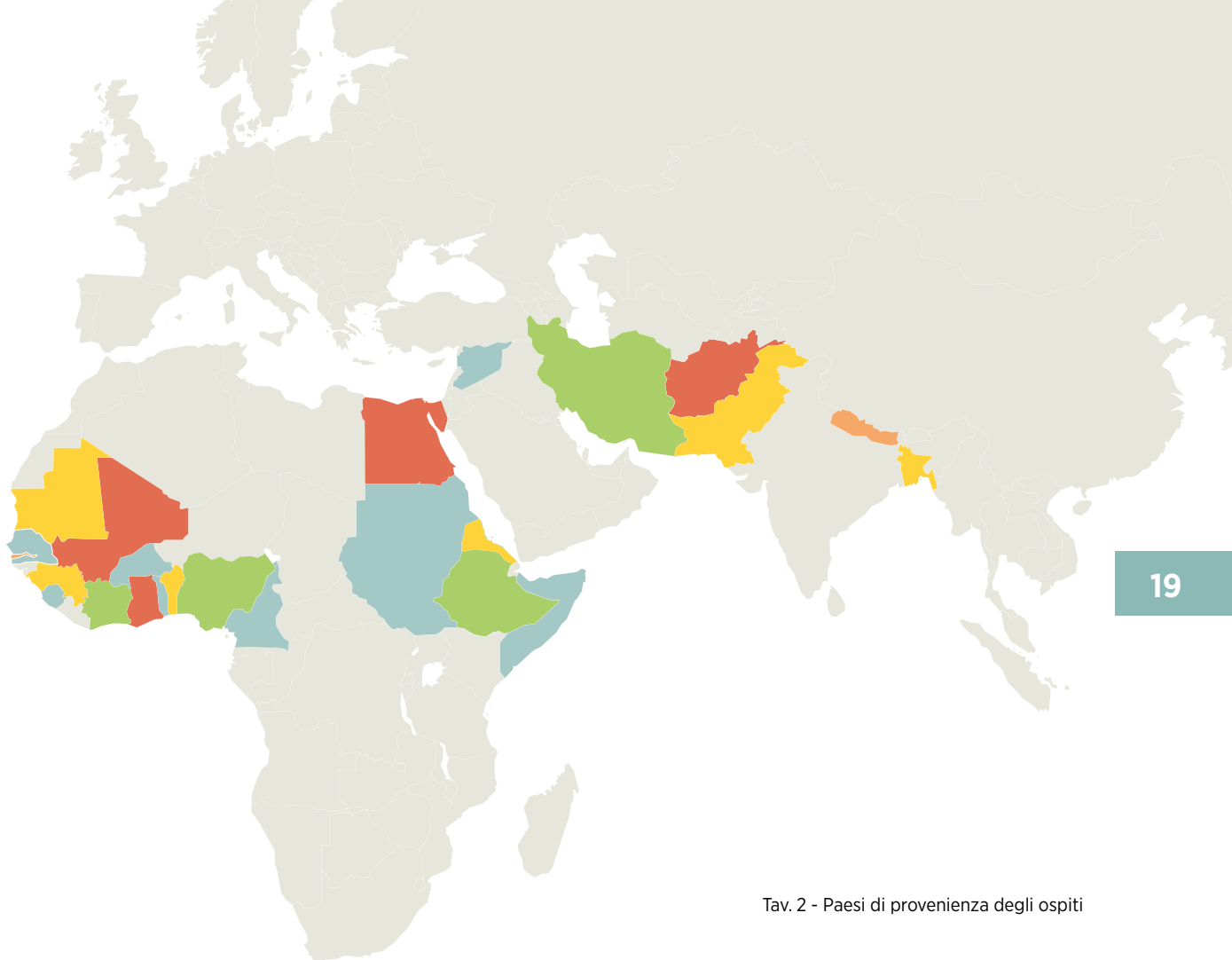
I progetti SPRAR e CAS gestiti dalla Fondazione insieme ai suoi partner hanno ospitato nel solo 2017 più di 300 persone, tra richiedenti asilo e rifugiati in 12 comuni della Basilicata.

Nazionalità	Presenze
Costa D'Avorio	21
Nigeria	70
Pakistan	10
Afghanistan	20
Sierra Leone	7
Gambia	15
Guinea	10
Senegal	10
Ghana	12
Etiopia	6
Siria	65
Bangladesh	9
Mali	13
Eritrea	11
Camerun	5
Burkina Faso	6
Altre Nazionalità *	11

Tab. 1 - Paesi di provenienza degli ospiti



* Altre Nazionalità: Nepal 1, Mauritania 1, Egitto 2, Togo 1, Sudan 2, Iran 1, Benin 1, Somalia 2.



Tav. 2 - Paesi di provenienza degli ospiti

2.1.4 **Progetti speciali**

Abitazione per la Pace

Nel corso del 2016 ha preso concretezza il progetto promosso dall’attrice ed attivista per i diritti umani Sharon Stone in occasione della cena di gala del 12 settembre 2015 nel corso della quale è stato presentato agli ospiti un progetto architettonico di “casa ecosostenibile” realizzato dall’Arch. Mario Cucinella. In questo contesto, i due imprenditori presenti, Sig. Pasquale Natuzzi e del Sig. Nicola Benedetto, avevano manifestato la volontà di unire le forze per realizzare questo Progetto.

L’11 maggio 2016 presso la sede della FAO di Roma, nella sala Lebanon, è stato sottoscritto un accordo per la realizzazione della prima “Abitazione per la Pace” che sarà realizzato per la Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata interamente con le risorse private.

La firma è giunta al termine di un meeting internazionale “Food for Security and Peace” organizzato dall’Agenzia delle Nazioni Unite per il cibo e l’agricoltura con la partecipazione di quattro premi Nobel per la Pace: Muhammad Yunus, Oscar Arias Sanchez, Tawakkol Karman e Betty Williams che ha illustrato, come presidente della Fondazione, il progetto della Città della Pace per i Bambini Basilicata.

Con questo atto si è dato inizio alla realizzazione del progetto esecutivo elaborato dallo studio Cucinella che ha disegnato il prototipo di una casa ecosostenibile a basso costo e ad alta qualità abitativa che potrà divenire un esempio da replicare nelle aree dove l’accoglienza dei rifugiati è ormai un fenomeno strutturale. L’edificio, che assume la sua forma dalle ali di una farfalla, prevede l’utilizzo di tecnologie innovative per il risparmio energetico e si articola in tre moduli abitativi indipendenti.

Erano presenti alla firma i due imprenditori, Nicola Benedetto – Amministratore Unico della BBC SrL, azienda tra le più importanti della Basilicata - e Pasquale Natuzzi –in rappresentanza del gruppo Natuzzi che realizzeranno con proprie risorse in Basilicata la prima “Abitazione per la Pace” su progetto donato dall’Arch. Mario Cucinella oltre a Vincenzo Cursio, Presidente del World Center of Compassion for Children Onlus, che rappresenta Betty Williams in Italia.

L'accordo sottoscritto prevede l'edificazione di una casa ecosostenibile, destinata all'accoglienza di 3 nuclei familiari di rifugiati e richiedenti asilo del costo di circa € 360.000,00 interamente realizzata con risorse private su suolo messo a disposizione dall'Amministrazione Comunale di Scanzano Ionico. L'edificio sarà donato al Comune al termine dei lavori per l'accoglienza di rifugiati e richiedenti asilo assistiti dalla Fondazione Città della Pace per i bambini Basilicata presieduta da Betty Williams. Inoltre gli imprenditori privati hanno effettuato una donazione di € 20.000,00 al WCCC Italia che ha a sua volta donato la somma alla Fondazione per la realizzazione del progetto. La Regione Basilicata ha finanziato le sistemazioni esterne dell'area per ulteriori € 150.000,00.

20

Nel corso del 2016 è stato predisposto dallo studio Cucinella il progetto esecutivo che ha ricevuto le approvazioni ambientali da parte della Regione Basilicata e della Soprintendenza; l'inizio dei lavori è avvenuto nel marzo 2018 e si prevede il completamento della struttura entro il 2018.



Social business

La Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata nel 2016 ha approvato la partnership con il professor Yunus, FAO e Sviluppo Basilicata per la realizzazione del primo HUB sperimentale italiano sul Social Business, agricoltura e microfinanza per le famiglie accolte dalla Fondazione e per i giovani della Regione.

L'idea di realizzare proprio in Basilicata una iniziativa del Premio Nobel Muhammad Yunus, famoso in tutto il mondo come "il banchiere dei poveri", è nata l'11 maggio 2016 scorso a Roma, durante l'insediamento della FAO-Nobel Alliance for Peace and Food Security.

Betty Williams in quell'occasione ha invitato il suo collega Muhammad Yunus ad intervenire con una propria iniziativa in Basilicata a sostegno delle attività di accoglienza, tutela ed integrazione che la Fondazione sta svolgendo da anni a favore sia dei rifugiati che delle popolazioni locali che li accolgono.

Il Professor Yunus ha raccolto la sfida ed a partire da quel momento, in pochi mesi, si è iniziato a costruire il progetto che ha coinvolto anche la Regione Basilicata e Sviluppo Basilicata, la società finanziaria per lo sviluppo regionale.

Dopo un primo incontro in teleconferenza tra i responsabili regionali, quelli della Fondazione ed il Prof. Yunus, il 28 e 29 ottobre 2016 ha visitato la Basilicata Dominique Volker Dauster, rappresentante del Premio Nobel per la Pace Mohammad Yunus, per il progetto di Social Business. La visita si è svolta nell'ambito del progetto FAO Nobel Alliance for Peace and Food Security della quale fa parte oltre al prof. Yunus anche il premio Nobel per la pace Betty Williams. Dominique Volker Dauster ha effettuato anche un sopralluogo presso le strutture della Fondazione Città della Pace a Sant'Arcangelo incontrando il Sindaco Vincenzo Parisi e a Scanzano Jonico incontrando il sindaco Raffaello Ripoli con lo scopo di individuare i primi possibili ambiti di intervento per l'attivazione dei progetti di Social Business.

Nel maggio 2018 è stato sottoscritto un Memorandum of Understanding tra Fondazione, Regione Basilicata e Yunus Center per la realizzazione di un progetto di Social Business in Basilicata e dal 24 al 26 maggio 2018 si è svolta una missione ricognitiva dei prof. Latifee e Kahn del Grameen a Potenza, Matera e Rionero in Vulture.

Nel settembre 2018 la Rettore dell'Università di Basilicata ha consegnato al Prof. Yunus, in visita in Basilicata, la lettera d'intenti per la costituzione presso l'Unibas dello Yunus Social Business Centre.

2.2 LA FONDAZIONE EDUCA

2.2.1 Campagna scuole

La campagna di sensibilizzazione scuole 2016/2017 "La Scuola per la Pace" ha avuto anche quest'anno come obiettivi principali: sensibilizzare gli studenti sui temi dei diritti umani; far conoscere le politiche nazionali ed europee in materia ed evidenziare il ruolo delle realtà regionali e nazionali che si occupano di accoglienza, tutela ed integrazione dei rifugiati; creare occasioni di incontro e di scambio di esperienze tra rifugiati e studenti/cittadini italiani e favorire una riflessione sulle tematiche della migrazione; far conoscere l'attività specifica della Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata.

Si intende dare l'opportunità di riflettere sul valore dell'ospitalità, della giustizia e della partecipazione valorizzando anche le diversità presenti nelle scuole, evitando che si trasformino in disuguaglianze, e promuovendone l'interazione e l'integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture.

La riflessione sui diritti dei rifugiati diventa, in questo modo, uno stimolo per una scuola interculturale; una scuola, cioè, che si presenti come una struttura flessibile, capace di progettarsi continuamente, di fornire gli strumenti adeguati per un approccio interdisciplinare ai saperi e di creare anche percorsi didattici aperti ad una molteplicità di materie.

Il programma della campagna 2016/2017 ha previsto l'allestimento e la visita guidata della mostra fotografica "Popoli in Movimento" di Francesco Malavolta, fotogiornalista impegnato da vent'anni nella documentazione dei flussi migratori che interessano il nostro continente, e che collabora da anni con l'agenzia UE FRONTEX. Inoltre sono stati proiettati i documentari: "L'Europa o la morte" di Chiara Sambuchi, che racconta un'operazione di pattugliamento a bordo della nave San Giorgio, di un salvataggio in mare con dei rifugiati e delle ore dopo il salvataggio; "Menu on the Silk Road" di Mustafa Kia, il racconto di tre rifugiati che dopo essere stati accolti in un centro di accoglienza sono riusciti a realizzare il loro sogno di gestire un ristorante.

Gli Istituti scolastici coinvolti sono stati 11, di cui 2 extraregionali (Roma e Altamura) per un totale di 1.705 alunni. Nello specifico, gli Istituti scolastici partecipanti sono stati i seguenti:

- **Roma**, Istituto V. Gassman, dal 20 al 29 gennaio, alla presenza di 600 alunni e 40 classi. La campagna di sensibilizzazione è rientrata nel progetto di alternanza scuola-lavoro ed ha visto impegnati gli studenti in 13 ore di attività; quest'ultimi sono stati formati e hanno fatto da guida ad altri studenti dell'Istituto sulla mostra fotografica "Popoli in Movimento" di Francesco Malavolta;
- **Matera**, Istituto Tecnico Commerciale "Loperfido Olivetti" il 7 febbraio, alla presenza di 154 alunni, proiezione del documentario "Menu on the silk road"; 21 febbraio, alla presenza di 91 alunni, proiezione del documentario "L'Europa o la Morte" di Chiara Sambuchi;
- **Muro Lucano**, Istituto scientifico "IIS E.Fermi", il 28 marzo, alla presenza di 90 alunni nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro;
- **Altamura**, Istituto classico "Cagnazzi", il 4 aprile, alla presenza di 200 alunni;
- **Picerno**, Istituto industriale "A. Einstein", il 19 maggio, alla presenza di 100 alunni, proiezione del documentario "Sul Fronte del Mare" di Raffaella Cosentino nell'ambito dell'iniziativa "Videomigrazioni";
- **Lauria**, Istituto "ISIS Ruggero", il 22 maggio, alla presenza di 60 alunni, nell'ambito dell'iniziativa "Videomigrazioni";
- **Atella**, Istituto Comprensivo Statale "Atella", il 24 maggio, alla presenza di 80 alunni, incontro con Filippo Miraglia Vice Presidente nazionale ARCI, nell'ambito dell'iniziativa "Videomigrazioni";
- **Matera**, Istituto Tecnico Commerciale "Loperfido Olivetti", il 26 maggio, alla presenza di 70 alunni, proiezione del documentario "Sul fronte del mare" con la presenza della regista Raffaella Cosentino, nell'ambito dell'iniziativa "Videomigrazioni";
- **Potenza**, Liceo Scientifico "G.Galilei", il 27 maggio, alla presenza di 150 alunni, proiezione del documentario "Sul fronte del mare" con la presenza della regista Raffaella Cosentino, nell'ambito dell'iniziativa "Videomigrazioni";
- **Ferrandina**, Istituto Comprensivo, il 29 maggio, alla presenza di 60 alunni, incontro con i responsabili ARCI Basilicata nell'ambito dell'iniziativa "Videomigrazioni";
- **Maratea**, Istituto comprensivo "Casimiro Gennari", il 6 giugno, alla presenza di 40 alunni, proiezione del documentario "L'Europa o la Morte" di Chiara Sambuchi nell'ambito dell'iniziativa "Videomigrazioni".

A ottobre 2017 è invece iniziata la nuova campagna di sensibilizzazione scuole 2017-18 con il lavoro fotografico/narrativo "Io Sono" di Luisa Menazzi Moretti che include 20 fotografie con le relative storie, il kit didattico per gli insegnanti edito da Giunti e un video di 10 minuti realizzato dall'artista sulla base di un lavoro sviluppato presso alcuni progetti di accoglienza SPRAR della Basilicata.



Le fotografie sono ritratti dei rifugiati o richiedenti asilo, ospiti dei progetti di accoglienza della Fondazione e dei suoi partner Il Sicomoro e Arci Basilicata, che hanno scelto di farsi ritrarre e narrare le ragioni della loro esperienza di fuga alla ricerca di un futuro migliore.

Attraverso le storie dei protagonisti, raccolti dall'artista sia in italiano che in inglese, e le fotografie, i ragazzi hanno avuto la possibilità di conoscere in modo ravvicinato le esperienze di vita delle singole persone, e di acquisire informazioni sulle tematiche inerenti l'immigrazione, la richiesta di asilo e la realtà dei rifugiati valutandone l'attendibilità tramite un pensiero critico. I volti, gli sguardi, le espressioni, gli stessi vestiti e gli atteggiamenti forniscono elementi interpretativi ed indizi che suscitano l'interesse di chi osserva. Ad ogni foto è poi affiancata la storia della persona ritratta, raccolta direttamente dall'artista nel corso del suo lavoro. Essa consente di comprendere l'esperienza di fuga di queste persone e le ragioni che le hanno spinte a cercare un futuro migliore lontano dal loro Paese.

La campagna è iniziata a ottobre 2017 e si concluderà nel 2018. Al 31 dicembre 2017 il lavoro è stato presentato nei seguenti Istituti scolastici:

- **Lauria**, presso l'Istituto comprensivo Lentini, il 24 ottobre, alla presenza di 54 alunni;
- **Rionero**, presso l'Istituto di Istruzione Superiore "G. Fortunato", il 20 e il 21 dicembre, alla presenza di 100 alunni.



Tav. 3 - Regioni Italiane
in cui sono state svolte attività didattiche



Tav. 4 - Comuni della Basilicata
in cui sono state svolte attività didattiche

2.3 LA FONDAZIONE PROMUOVE

2.3.1 La comunicazione

Il Piano Strategico prevede la stesura di un nuovo piano integrato di comunicazione e fundraising al fine di ottimizzare le risorse disponibili per la promozione e per definire una strategia unitaria per la comunicazione ed il fundraising fissando gli obiettivi settoriali e gli strumenti da attivare o da consolidare per proseguire nell'opera di radicamento a livello locale ed estendere progressivamente la capacità operativa della Fondazione dal livello locale a quello regionale, nazionale ed internazionale.

Bisognerà specificamente ridefinire ed adeguare tutti gli strumenti di comunicazione (cartacei, web, web 2.0, etc.) e tutti i programmi di fundraising (e.g. migraAzioni) riposizionandoli sulle nuove strategie e sui nuovi obiettivi.

24

Si opererà selezionando uno o più consulenti che guideranno lo staff nella redazione del nuovo piano.

La definizione di questa nuova strategia è stata rimandata al fine di tenere conto dell'implementazione dei due progetti speciali che dovrebbero avviarsi nel 2018: l'Abitazione per la pace ed il Social Business. Pertanto la stesura del nuovo piano integrato di comunicazione e fundraising avverrà nel 2018 parallelamente all'avvio dei progetti speciali.

Tuttavia, in attesa della redazione del nuovo piano di comunicazione e fundraising si è proceduto in ogni caso alla ridefinizione del sito internet con il nuovo dominio www.cityofpeace.it, aggiornamento della newsletter, al rafforzamento dei canali social.

Inoltre, in occasione delle due campagne scuole 2016/17 e 2017/18 realizzate nel corso dell'anno, sono stati raggiunti 2000 studenti di Istituti scolastici regionali ed extra-regionali. Infine, grazie al progetto "Io Sono" di Luisa Menazzi Moretti che include un video di 10 minuti, il catalogo edito da Giunti, una guida didattica e la produzione della mostra che sarà diffusa a livello nazionale nel 2018 (già programmate date a Matera, Potenza, Lecce e Napoli), si prevede di ampliare sia numericamente che territorialmente la platea dei fruitori.



Informazione telematica tradizionale e Web 2.0

Nel corso del 2017, coerentemente con quanto previsto dal Piano Strategico, dal Programma Annuale e dal Piano di Comunicazione, sono state realizzate le seguenti azioni:

Sito Internet

Il nuovo dominio www.cityofpeace.it è entrato in vigore il 4 gennaio 2017 e il sito internet è stato strutturato nelle sue nuove sessioni in italiano e in inglese.

Il nuovo sito è migliorato nella veste grafica ed è stato strutturato per essere intuitivo nell'accesso ai contenuti da parte dell'utente.

Secondo i dati di Aruba, in 10 mesi ha fatto registrare 14.806 visite (con un picco il 4 maggio di 2760 visite) e 14.829 sessioni.

Canali social

La pagina Facebook è il canale social maggiormente utilizzato e aggiornato giornalmente, insieme ad un gruppo creato attraverso la pagina stessa dal nome "MigrAzioni". Altri canali presenti sono Youtube, Twitter, Google Plus, Instagram.

- Pagina Facebook: i like alla pagina sono passati dai 4535 del 31 dicembre 2016 ai 4873 dello stesso periodo del 2017 con un incremento di 338 followers pari al + 7,5 %;
- Pagina Twitter con una media mensile nel periodo da gennaio a dicembre 2017 registra 2.294 visualizzazioni tweet (rispetto ai 1828 dell'anno precedente) per un totale di 27.535 visualizzazioni e 150 follower rispetto ai 128 follower del 2016.
- Canale Youtube: tra dicembre 2016 e dicembre 2017 il canale presenta 49 video, 26 iscritti e ha avuto 1.212 visualizzazioni con un tempo di 1.633 minuti e 9 condivisioni, per una durata media di visione di 1:20. Le regioni geografiche di provenienza da cui si registra il maggior numero di visualizzazioni sono state: Italia 64%, Stati Uniti 6%, Francia 4,6%, Brasile 2,9%, Regno Unito 1,8%.

Newsletter

A seguito della migrazione al nuovo dominio del sito web nel mese di gennaio, si è reso necessario un adeguamento della newsletter migliorando sia l'organizzazione dei contatti, diversificandoli, sia la veste grafica.

A dicembre 2017 la mailing list risulta composta da 746 contatti; complessivamente sono state inviate nel corso dell'anno 7 newsletter a partire dalla ridefinizione del format.

Informazione tradizionale- Materiale informativo cartaceo e gadget

Nel 2017 è stato utilizzato come materiale informativo la brochure formato A4 e il flyer 10x21 sia nella versione in italiano che in lingua inglese, realizzati nell'anno precedente e in linea con la nuova mission, vision e values della Fondazione.

È stata realizzata l'edizione 2016 del Bilancio Sociale stampato in 70 copie e divulgato presso scuole, aziende, istituzioni e opinion leader che sono ormai in contatto con la Fondazione da diversi anni.

Durante il periodo natalizio e nel periodo della compilazione del 5Xmille sono stati realizzati due mailing postali con l'invio di una cartolina e una lettera inviate ad un indirizzario di circa 600 contatti.

In occasione degli eventi realizzati nel corso del 2017, sono stati prodotti:

- N.20 manifesti 140x200, n.50 manifesti 100x140 e n.60 manifesti 70x100 in occasione di Videomigrazioni - Giornata mondiale del Rifugiato 2017;
- N.20 manifesti 70x100 in occasione del convegno "Queens of Syria. Dalla Grecia di Euripide alla guerra civile siriana" tenutosi a Potenza;
- N.20 manifesti 70x100 in occasione dell'iniziativa "Apriamo le porte dell'accoglienza" tenutasi a Pietragalla;
- N.10 per l'iniziativa "Merendiamo. Merenda di Natale con il teatro delle ombre" tenutasi a Potenza.

Informazione multimediale

A ottobre 2017 è stato prodotto il video “Io sono” sia in italiano che nella versione in inglese, della durata di 8 minuti. Si tratta del progetto fotografico realizzato da Luisa Menazzi Moretti con i beneficiari dei progetti SPRAR in Basilicata e che rappresenta il prodotto utilizzato per la campagna di sensibilizzazione nelle scuole 2017-18.

A fine dicembre 2017 risultano 49 upload di video sul canale Youtube; in particolare nel corso dell’anno sono stati caricati i seguenti video: servizio di UnoMattina andato in onda il 7 giugno 2017, uno slideshow di presentazione della Fondazione e dei suoi progetti in italiano e lingua inglese, i servizi di France24, Terra! e Punto Europa andati in onda nel 2016 e infine il video “Io sono” (che ha ottenuto 210 visualizzazioni) e la versione inglese “I am”.

Campagne periodiche ed eventi

Nel corso del 2017 sono stati realizzati molteplici iniziative, proiezioni, mostre e seminari sia organizzati dalla Fondazione, sia eventi a cui la Fondazione stessa ha partecipato. L’obiettivo è sempre quello di sensibilizzare e informare il pubblico sulla realtà dei rifugiati in Italia, sul tema dei diritti umani e sul fenomeno delle migrazioni in generale, con lo scopo di contrastare una visione negativa troppo spesso fornita dai mass media e garantire dunque una corretta informazione.

Di seguito i principali eventi organizzati:

- **17 gennaio** Potenza Teatro Stabile – “Flussi migranti al femminile” organizzato da Inner Wheel Club di Potenza. Convegno dedicato ai temi dell’immigrazione e dell’emigrazione, con un focus sulla figura della donna;
- **19 aprile** Sottoscrizione accordo tra Fondazione Città della Pace, il Sicomoro e Foqus di Napoli per la realizzazione di progetti.

Nell’ambito di “Videomigrazioni”, un programma di eventi di sensibilizzazione per favorire l’integrazione dei rifugiati in vista della Giornata Mondiale del Rifugiato del 20 giugno, organizzato da Fondazione Città della Pace insieme ad Arci Basilicata, Cooperativa Sociale Il Sicomoro e Associazione Tolbà, sono state organizzate le seguenti manifestazioni:

- **19 maggio/6 giugno** proiezione del documentario “Sul fronte del mare” nelle scuole di: Picerno ITIS “Albert Einstein (19 maggio); Lauria ISIS “Ruggero” (22 maggio); Atella Istituto Comprensivo (24 maggio); Matera Istituto “Loperfido-Olivetti” (26 maggio); Potenza Liceo Scientifico Galileo Galilei (27 maggio); Ferrandina Istituto Comprensivo (29 maggio); Maratea Istituto Comprensivo “Casimiro Gennari” (6 giugno);
- **24 maggio** Rionero in Vulture inaugurazione Circolo Arci “Aviga Njiga” organizzato da Arci Basilicata;
- **19/28 maggio** Picerno Torre Normanna mostra fotografica “Popoli in movimento “di Francesco Malavolta;
- **26 maggio** Potenza Associazione “Gocce d’autore” presentazione del Dossier Immigrazione 2016 a cura di Raffaella Cosentino;
- **15 giugno** Sant’Arcangelo torneo di calcetto dell’accoglienza con gli ospiti delle comunità d’accoglienza;
- **16/23 giugno** Potenza Museo archeologico Provinciale – “Explorateurs”, mostra a cura di Massimo Lovisco con il racconto delle storie dei viaggi dei rifugiati;
- **20 giugno** Potenza Parrocchia di Sant’Anna e San Gioacchino – “Cristianesimo e Islam in dialogo per la pace” incontro interreligioso;
- **12/20 giugno** A porte aperte #WithRefugees. Visita ai progetti SPRAR ed incontri con i rifugiati e richiedenti asilo di: Potenza, Matera, Atella, Brienza, Lauria, Palazzo San Gervasio, Rionero in Vulture, Sant’Arcangelo e Satriano;

Inoltre sono state realizzate queste ulteriori iniziative:

- **7/8 giugno** Roma “Piccolo dizionario di arti e parole importanti”. Mostra collettiva – evento di raccolta fondi organizzato dall’associazione Bistro e Tremontina di Roma a sostegno della Fondazione Città della Pace;
- **20/21 giugno** Matera Palazzo Lanfranchi Teatro di comunità come strumento di inclusione sociale. Tavola rotonda organizzata dalla Cooperativa Il Sicomoro in collaborazione con la Fondazione Città della Pace;
- **21 luglio** ad Edimburgo (UK) sottoscrizione del Memorandum of Understanding tra il Fife Migrant Forum, che opera in Scozia, e la Fondazione Città della Pace per consentire uno scambio di volontari tra le due realtà;
- **17 luglio** Matera Auditorium Duni inaugurazione Cattedra Jacques Maritain presso l’Università degli Studi di Basilicata, organizzato dall’Istituto Internazionale Jacques Maritain;
- **4/6 agosto** Policoro Mostra “Explorateurs” di Massimo Lovisco nell’ambito del Corto Splash Festival internazionale di cortometraggi spiaggiati.
- **3 ottobre** Rionero Palazzo Giustino Fortunato Giornata nazionale della memoria e dell’accoglienza. Commemorazione delle vittime del mare con una preghiera del parroco di Rionero Don Sandro Cerone e proiezione del documentario di Chiara Sambuchi “L’Europa o la morte”;
- **25 ottobre** Potenza Museo Archeologico Provinciale Mostra “Dolom” di Daniele Sigalot organizzato da Visioni Future. È stata donata l’opera “A good idea on top of 32 bad ones” di Daniele Sigalot che permetterà di costituire un fondo che servirà a finanziare i progetti di accoglienza, tutela e integrazione a favore dei rifugiati e richiedenti asilo gestiti dalla Fondazione;
- **27 ottobre** Sant’Arcangelo visita della volontaria scozzese al progetto di accoglienza di Sant’Arcangelo a seguito dell’accordo tra la Fondazione Città della Pace ed il FIFE Migrant Forum;
- **11 novembre** Potenza Museo Archeologico Provinciale Mostra fotografica “Fotografaltro” - organizzato da Libera Università delle Donne con il supporto della Fondazione. La mostra raccoglie gli scatti fotografici realizzati dagli studenti degli Istituti scolastici di Potenza sui temi dell’amore e della relazione con l’altro;
- **21 novembre** Potenza Biblioteca Centrale di Ateneo convegno “Queens of Syria. Dalla Grecia di Euripide alla guerra civile siriana”. Proiezione del documentario “Queens of Syria” di Zoe Lafferty e tavola rotonda alla presenza della regista sulla necessità di dare voce a chi è costretto a fuggire. In occasione dell’iniziativa, la regista ha avuto modo di visitare i progetti SPRAR fornendo consigli utili sulla fattibilità di un progetto simile. In seguito alla sua visita, nel mese di dicembre è stata invitata la regista e attrice teatrale Rita Maffei del CSS Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia-Giulia, che ha visitato i progetti di accoglienza SPRAR e ha confermato la possibilità di realizzare un progetto teatrale simile a quello di “Queens of Syria” attraverso una serie di laboratori teatrali che coinvolgono i beneficiari dei progetti SPRAR e gli abitanti delle comunità locali in cui sono accolti i beneficiari stessi e infine la realizzazione di uno spettacolo finale;



- **25 novembre** Pietragalla “Apriamo le porte dell'accoglienza”. Festa di accoglienza per l'apertura del progetto SPRAR, organizzato da Fondazione Città della Pace e Arci Basilicata;

- **14 dicembre** Potenza Scambiologico “Merendiamo. Merenda di Natale con il teatro delle ombre” di Domenico Colucci. Iniziativa di raccolta fondi a sostegno dei bambini rifugiati accolti nei progetti gestiti dalla Fondazione Città della Pace.

In occasione della V edizione dell'International **Summer School “Dialogo interculturale, pace e diritti umani nei paesi mediterranei”** organizzata dall'Istituto Internazionale Jacques Maritain in collaborazione con Regione Basilicata, Università degli Studi di Basilicata, Fondazione Città della Pace, Fondazione Mondo Unito, Comune di Potenza, Comune di Matera, Comune di Satriano di Lucania, Comune di Brienza, Comune di Sant'Arcangelo sono stati realizzati i seguenti convegni:

- **4 settembre** Potenza, giornata di inaugurazione presso l'Università degli Studi della Basilicata - Biblioteca Centrale di Ateneo - Tavola Rotonda dal titolo “Un nuovo umanesimo per la pace nel Mediterraneo”

- **5 settembre** Sant'Arcangelo - “Il ruolo delle donne nella cultura mediterranea”. Il seminario ha avuto esiti molto interessanti poiché ha permesso di individuare due azioni che sono state poi attuate per qualificare i progetti SPRAR con l'apporto di competenze di livello universitario:

- una formazione per gli operatori finalizzata alla gestione efficace dello shock culturale, a cura della Prof. Bellavia

- un progetto teatrale sulla base della relazione sviluppata dalla Prof. Cantore sul modello del progetto “Queens of Syria” realizzato in Inghilterra per favorire l'integrazione dei rifugiati siriani utilizzando la tragedia greca delle “Troiane” come veicolo culturale per l'integrazione. I laboratori teatrali sono partiti a gennaio 2018, coinvolgendo sia i beneficiari dei progetti SPRAR, sia gli abitanti delle comunità locali in cui sono accolti i beneficiari stessi e prevede la realizzazione di uno spettacolo finale.

- **6 settembre** Matera presso l'Università degli Studi della Basilicata, “Matera Capitale Europea di una cultura di pace”

- **7 settembre** Brienza - “Mario Pagano e i diritti umani”

- **8 settembre** Satriano di Lucania “Democrazia, dialogo interculturale e diritti umani”.

Per tutti questi eventi è stata realizzata un'apposita comunicazione, con diffusione dei comunicati stampa alle principali testate giornalistiche locali e nazionali, divulgazione attraverso la pagina Facebook e prodotta una rassegna stampa dettagliata.

Si riporta di seguito la rassegna stampa degli eventi sopra indicati:

Videomigrazioni

- Vulturenews.net - 7 maggio 2017 - Rionero, Atella e Palazzo San Gervasio per la giornata mondiale del rifugiato
- Gocce d'autore, rivista di letteratura, arte e musica - 19 maggio 2017 - Videomigrazioni 2017
- Basilicata24, Quotidiano online - 24 maggio 2017 - Rifugiati, oggi a Rionero si presenta il libro di Miraglia
- regione.basilicata.it - 25 maggio 2016 - Presentazione a Potenza del “Dossier immigrazione”
- potenza.news24.city - 19 giugno 2017 - Incontro interreligioso, il 20 giugno nella Parrocchia di S. Anna. Si discuterà di Cristianesimo e Islam in dialogo per la pace

Sottoscrizione del Memorandum of Understanding con FIFE Migrant Forum

- Basilicata.net - 24 luglio 2017 - Città della Pace, Memorandum con Fife Migrant Forum
- La Nuova del Sud - 25 luglio 2017 - Accoglienza migranti, il fronte lucano si rafforza con partner internazionali

- Il Quotidiano del Sud – 25 luglio 2017 – Città della Pace, scambio di volontari con la Scozia

Summer School “Dialogo interculturale, pace e diritti umani nei paesi mediterranei”

- Portale.unibas.it – La IV International Summer School in Mediazione interculturale
- regione.basilicata.it – 31 agosto 2017 – La cattedra Maritain promuove la V International Summer School
- sassilive.it – 31 agosto 2017 – International Summer School interculturale, pace e diritti umani nei paesi mediterranei a Potenza, Sant’Arcangelo, Matera, Brienza e Satriano di Lucania
- regione.basilicata.it – 2 settembre 2017 – Potenza, il 4/9 inaugurazione Summer School Istituto Maritain
- gazzettadellavaldagri.it – A Brienza l’International Summer School 2017. Si parlerà del dialogo interculturale, di F. Mario Pagano e di diritti umani

Mostra “Dolom” di Daniele Sigalot

- regione.basilicata.it – 23 ottobre 2017 – A Potenza si inaugura la mostra di Daniele Sigalot
- provincia.potenza.it – 25 ottobre 2017 – Mercoledì 25 ottobre 2017 a partire dalle 17,30 si inaugura la mostra di Daniele Sigalot Dolom, presso il Museo Archeologico Provinciale di Potenza, in via Lazio 18
- ufficiostampabasilicata.it – 8 novembre 2017 – Il Dolom di Sigalot in mostra a Potenza

Convegno “Queens of Syria. Dalla Grecia di Euripide alla guerra civile siriana”

- ufficiostampabasilicata.it – 20 novembre 2017 – a Potenza il 21 in anteprima il documentario “Queens of Syria”
- La Nuova del Sud – 21 novembre 2017 – Voce a chi è costretto a fuggire dalla guerra
- La Siritide – 21 novembre 2017 – “Queens of Syria: l’Euripide contemporaneo che racconta le tragedie di oggi
- La Gazzetta del Mezzogiorno – 22 novembre 2017 – Queens of Syria la fuga dalla Siria nel docu-film di Zoe Lafferty

Iniziativa “Apriamo le porte dell’accoglienza”

- ufficiostampabasilicata.it – 23 novembre 2017 – Pietragalla apre le porte dell’accoglienza
- potenzanews.it – 24 novembre 2017 – Questo comune del potentino apre le porte dell’accoglienza: famiglie siriane nigeriane

Iniziativa “Merendiamo. Merenda di Natale con il teatro delle ombre”

- ufficiostampabasilicata.it – 12 dicembre 2017- Merendiamo, iniziativa a Potenza della Fondazione Città della pace

Il **7 giugno Servizio di Uno Mattina Rai** sui progetti di accoglienza della Fondazione Città della Pace in collaborazione con Arci Basilicata, Cooperativa Il Sicomoro e Associazione Tolbà

2.3.2 Ricerca di risorse

Attività di Fundraising della Fondazione Città della Pace per i bambini Basilicata 2017

Nel corso del 2017 si è proseguito nell'attuazione delle attività previste dal piano di fundraising approvato a febbraio 2013 e aggiornato nel luglio 2014.

Pertanto si è proceduto a:

- attuare il piano di raccolta fondi annuale;
- attuare il monitoraggio e alla misurazione degli obiettivi;
- Elaborare ed analizzare i dati sensibili per il Cda;
- Gestire le relazioni con diversi target di donatori;
- Coordinare e sviluppare i rapporti con i major donors, attuali e potenziali;
- Cercare nuove collaborazioni corporate;
- Gestire campagne multicanale, es. campagna di Natale, Mailing pasquale, campagna 5x1000, etc.;
- Collaborare nella produzione dei contenuti e dei materiali di comunicazione informativi sulle attività della Fondazione es. report, brochure, inviti, leaflet, presentazioni finalizzati a presentare le diverse attività della Fondazione a grandi donatori individui e aziende;
- sviluppare nuove azioni di comunicazione in modo coordinato con gli obiettivi di fundraising sia attraverso una comunicazione on line utilizzando i principali canali social media quali Facebook, Twitter e Youtube;
- sviluppare azioni specifiche digitali (es. landing page, newsletter periodica mensile) e campagne di crowdfunding dirette alla conversione degli utenti da followers a donatori e all'aumento del numero dei sostenitori e del relativo engagement;
- aggiornare il data base donatori attraverso iniziative periodiche di sensibilizzazione rivolte sia a istituti scolastici locali e nazionali nell'ambito della campagna scuole "La Scuola per la Pace" che rivolte alla cittadinanza in collaborazione con altre associazioni, enti, università;
- organizzare eventi di raccolta fondi attraverso iniziative quali mostre fotografiche sul tema della migrazione forzata, spettacolo teatrale, proiezioni di documentari, aperitivi solidali in collaborazione con associazioni sul territorio;
- Implementare attività di networking con differenti partners e associazioni sia a livello nazionale che internazionale (v. accordo con l'associazione scozzese "Fife Migrant Forum" o con l'associazione "Foqus" di Napoli).

Nel Piano Strategico approvato dal Cda del 7 ottobre 2015, inoltre, si è deciso di procedere alla stesura di un nuovo piano di fundraising integrato con il piano di comunicazione al fine di aumentare l'efficacia degli interventi.

Questa previsione era stata formulata in quanto nel 2016 sarebbero stati lanciati nuovi progetti di carattere internazionale quali l'"Abitazione per la Pace" e il progetto di "Social Business" che avrebbero dovuto iniziare nel 2017.

La visita di Sharon Stone a Matera ha posto le premesse per la realizzazione del progetto "l'Abitazione per la Pace", formalizzata poi a maggio 2016 presso la FAO di Roma, che ha fatto conseguire un ottimo risultato di fundraising poiché ha consentito di ottenere risorse dirette a valere sul bilancio della Fondazione per complessivi 40.000 euro ed un finanziamento di 360.000,000 di privati per la realizzazione della casa, oltre ad un finanziamento regionale di ulteriori 150.000,00 euro per la realizzazione delle sistemazioni esterne.

Tali ingenti risorse, pur non essendo tutte iscrivibili al bilancio della Fondazione, sono tuttavia direttamente derivanti dalla forte azione di fundraising voluta e programmata dal Presidente Betty Williams che ha generato rilevanti ricadute positive sia dirette che indirette sul territorio che accoglie i migranti ed ha preconstituito un asset strategico per le attività della Fondazione nei prossimi anni.

Allo stesso tempo sono stati avviati i passi preliminari con la Regione Basilicata per l'attuazione di un altrettanto rilevante progetto per il "Social Business" con il supporto del Premio Nobel Muhammad Yunus.

Di conseguenza si è deciso che bisognava tener conto di questa positiva esperienza nel ridisegnare la nuova strategia di fundraising che deve ampliare il contesto della raccolta fondi all'ambito nazionale ed internazionale e che deve tenere in considerazione anche il grande valore aggiunto rappresentato dal Board della Fondazione composto da personalità pubbliche e dal Presidente Premio Nobel Betty Williams, le quali potrebbero fornire un supporto notevole in termini di contatti con possibili nuovi donatori della Fondazione in un panorama di più ampio raggio.

Entrambi i progetti speciali avrebbero dovuto iniziare nel corso del 2017 ma, per problemi degli interlocutori esterni, hanno subito un rallentamento e si prevede la loro implementazione all'inizio del 2018; per questo si è deciso di rinviare la definizione della strategia di fundraising e di comunicazione in modo più efficace ed attinente alle nuove potenzialità, in parallelo con l'attivazione di queste due iniziative.

Nel frattempo si è concentrata l'attenzione sull'acquisizione di risorse attraverso la partecipazione a progetti ed infatti nel 2017 vi è stato uno sforzo notevole in tal senso essendo state predisposte le seguenti candidature:

- Bando Prefettura Potenza CAS (aggiudicato in partenariato con ARCI Basilicata)
- Bando Fondazione con il SUD, Iniz Immigrazione, Progetto LAST (non aggiudicato)
- Migrarti Progetto "Il coro" (non aggiudicato)
- Bando Fondazione MT2019 - Progetto "The Silent Academy" (aggiudicato in partenariato con la Coop. Sociale Il Sicomoro project leader)
- PON istruzione: progetto n. 100793 (in attesa di aggiudicazione)
- PON istruzione: progetto n. 1004589 (in attesa di aggiudicazione)

Attività realizzate nel 2017

Durante il 2017 le principali azioni di raccolta fondi sono state programmate e implementate attraverso i complementari strumenti e in relazione al piano strategico corrente e alle risorse economiche interne.

Le principali attività di fundraising sono state le seguenti: direct mailing in corrispondenza di particolari periodi (5x1000, Natale, Pasqua); campagne ads social media su FB in corrispondenza di momenti specifici (5x1000, Natale, Pasqua, grandi eventi di raccolta fondi e sensibilizzazione); eventi di fundraising; progetti di sensibilizzazione nelle scuole e per la comunità; partnership aziendali; azioni per l'acquisizione e la fidelizzazione di individual donors (v. landing page e direct mailing), social media activities; progettazione sociale attraverso la partecipazione a bandi nazionali ed europei; attivazione di una campagna di crowdfunding sulla piattaforma "produzioni dal basso"; programmazione per lo sviluppo di progetti internazionali di social business.

Nonostante non sia stato possibile redigere un nuovo piano integrato di comunicazione e fundraising nel corso del 2017 si è proceduto in ogni caso ad aggiornare la comunicazione della Fondazione sulla base degli indirizzi del nuovo Piano strategico e si prevede di realizzare il nuovo piano integrato nel corso del 2018 in base al programma annuale. Nella tabella riportata di seguito sono descritte puntualmente le azioni svolte nel 2017 ed i risultati conseguiti in termini di risorse acquisite o da acquisire nei prossimi mesi che comprendono:

- i contributi e le donazioni in denaro;
- le attività svolte a favore della Fondazione monetizzate;
- le risorse raccolte grazie alle azioni di fundraising ma non computabili nel bilancio della Fondazione

Risultati delle azioni di fundraising realizzate nel 2017

Le donazioni in denaro ricevute sono costituite dai contributi del 5x1000 incassati nel 2017 e riferiti agli anni precedenti e dai contributi del 5x1000 relativi al 2017 ancora da incassare, dalle risorse derivanti dalla campagna di sensibilizzazione nelle scuole, da eventi di raccolta fondi in collaborazione con varie associazioni locali e nazionali (e.g. Ass. Tremantina di Rosafuria a Roma), dalle donazioni ricevute da privati e dalle altre iniziative di promozione e sensibilizzazione svolte nel corso dell'anno.

Le donazioni in attività monetizzate sono costituite dalla messa a disposizione del Museo Archeologico Provinciale (16 giugno al 23 giugno 2017 per la mostra "Explorateurs" e il 25 ottobre 2017 per la mostra Dolom per un totale di 9 giorni).

Inoltre per quanto riguarda il contributo dei volontari è necessario evidenziare la sottoscrizione del Memorandum of Understanding con il Fife Migrant Forum che opera in Scozia al fine di consentire uno scambio di volontari tra le due organizzazioni. Ad ottobre 2017 si è concretizzato il primo scambio di volontari con l'arrivo della volontaria scozzese in Basilicata. Sulla base di questo accordo si sono progettate e realizzate attività con vari istituti scolastici, oltre a prender parte ai progetti dedicati ai minori stranieri non accompagnati per un lasso di tempo di 20 gg e 100 ore complessive. Inoltre i volontari hanno sviluppato un'attività di almeno 120 ore complessive a supporto della campagna scuole e delle iniziative di sensibilizzazione. Considerando la qualifica elevata richiesta dalle prestazioni svolte (incontri con gli studenti, predisposizioni di materiali per la stampa, elaborazione di piccoli progetti di promozione, etc.) ed un costo orario di almeno 12 euro lordo si può quantificare un valore stimabile prudenzialmente in circa € 1.440,00 che si sommano alle attività della volontaria scozzese per un valore stimabile di € 1.200,00.

Tab. 2 - Contribuzioni per attività di fundraising svolte nel 2017

Attività svolte nel 2017	
5 x 1000 anni precedenti	1.700,00
5 x 1000 anno 2017	2.000,00
Donazioni da iniziative e campagne	1.037,00
Donazione Calia stoffe per laboratori	423,47
Attività realizzate dai volontari	2.640,00
Cofinanziamento di attività SPRAR Provincia	700,00
Totale	8.500,47

2.4 Gli obiettivi e le azioni del nuovo Piano strategico

Nell'ambito del Piano Strategico approvato il 7 ottobre 2015 ha dato atto del conseguimento degli obiettivi fissati nel precedente Piano Strategico ed ha ridisegnato la nuova strategia per il periodo 2015/2018 ridefinendo la visione, la missione e dei valori ed ha fissato quattro obiettivi strategici e 10 azioni da attuare nei prossimi anni 2015-2018 così come riportato sinteticamente nella tabella seguente:

obiettivi	azioni	azioni	Tempi pervisti	Indicatori
Ob. 1 Ampliamento del contesto di riferimento territoriale nel quale dispiegare le attività di promozione ed educative su base regionale, nazionale ed internazionale	Az. 1.1 Stesura ed approvazione di un nuovo piano integrato di comunicazione e fund raising	alta	Dicembre 2015	- nuovo piano approvato - incremento risorse da fund raising > + 30% al termine del periodo - incremento dei dati su diffusione > + 30% annuo (like su fb, visitatori sito, ect.) - almeno una attività di comunicazione a livello nazionale o internaz. ogni anno
	Az. 2.2 Definizione di metodologie didattiche da proporre alle scuole primarie e secondarie di primo e secondo livello	alta	Dicembre 2015	- realizzazione di almeno una campagna per ogni anno - coinvolgimento di almeno 4 Ist. Scolastici regionali ed almeno 1 Ist. extratregionale ogni anno - almeno 3000 studenti a fine periodo
Ob. 2 Consolidare ed ampliare le attività accoglienza, tutela ed integrazione per i rifugiati ed i richiedenti asilo in nuovi ambiti territoriali	Az. 2.1 Implementazione dei progetti SPRAR attualmente in corso	alta	Continua fino a fine 2016	- tasso di utilizzo delle strutture > 70% - realizzazione di almeno un corso di italiano per ogni progetto ogni anno - Attivazione di tirocini lavorativi - attivazione di almeno un progetto di utilità sociale all'anno
	Az. 2.2 Partecipazione al prossimo bando SPRAR	media	Fine 2016	- almeno una candidatura predisposta e presentata
	Az. 2.3 Partecipazione a bandi per il finanziamento di attività a favore dei migranti e dei rifugiati	media	Entro 2016	- partecipazione ad almeno 1 bando ogni anno
Ob. 3 Migliorare ulteriormente l'efficienza della Fondazione ridefinizione dell'assetto organizzativo per rispondere in modo ottimale alle nuove esigenze	Az. 3.1 Revisione dello statuto	alta	Entro il 2015	- revisione dello statuto approvata
	Az. 3.2 Progressiva implementazione delle procedure per norme su anticorruzione e trasparenza	alta	Continua	- attivazione o adeguamento di almeno una procedura ogni anno
	Az. 3.3 Rafforzamento delle risorse umane per la gestione della Fondazione	alta	Entro 2015	- attivazione di almeno un contratto a tempo indeterminato per le funzioni di segreteria e fund raising
Ob. 4 Promuovere modelli di sviluppo sostenibili dal punto di vista sociale ed ambientale valorizzando le potenzialità dei rifugiati e richiedenti protezione internazionale	Az. 4.1 Partecipazione della Fondazione a progetti ed iniziative che possano favorire l'inserimento lavorativo	media	Entro 2016	- partecipazione ad almeno un progetto per la costituzione di una impresa sociale
	Az. 4.2 Promuovere partenariati con associazioni ed enti per sostenibilità	bassa	Entro 2017	- realizzazione di almeno un partenariato per la realizzazione di un progetto con associazione ambientaliste o di ricerca ambientale - realizzazione di almeno una iniziativa per la tutela dei diritti dei lavoratori stagionali

Tab. 3 - Nuovi obiettivi ed azioni strategiche

3.1 I NUMERI DEL 2017

Il Bilancio sociale è un documento che va oltre la mera descrizione finanziari dei movimenti di entrate di uscita descritti nel bilancio vero e proprio della Fondazione, considerando anzitutto il raggiungimento degli obiettivi strategici e descrivendo gli effetti indiretti, positivi e negativi, che sono generati per alcune categorie di stakeholder.

Per questo il Bilancio sociale integra la rendicontazione contabile tradizionale mettendo in evidenza anche altre informazioni che rendono meglio comprensibili e trasparenti, sia all'interno che all'esterno della Fondazione, le ricadute delle azioni svolte dalla Fondazione sulla base di una rielaborazione dei dati contabili che considera non solo la Fondazione in sé stessa ma anche il suo rapporto con il mondo esterno partendo dagli stakeholder in qualche modo interessati e coinvolti nelle azioni messe in campo dalla Fondazione.

Analizzando i dati del bilancio di esercizio consuntivo approvato per l'anno 2017 e dal prospetto informativo sullo stato patrimoniale sono quindi messi in relazione i dati finanziari con gli effetti economici e sociali determinati dall'impiego delle risorse nel corso dell'anno di riferimento attraverso l'individuazione e la determinazione del valore aggiunto.

Risorse finanziarie

Si evidenziano di seguito le positività e le criticità legate alla gestione economica e finanziaria della Fondazione relative al 2017.

Entrate

Le risorse di cui dispone la Fondazione derivano da tre fonti principali:

- Entrate statutarie e da erogazioni di Enti
- Altri contributi di sostenitori e sponsor
- Entrate da progetti (SPRAR, residenze artistiche, etc.)
- Altri contributi

Le entrate statutarie annuali ammontano come di consueto a €. 45.000 a queste però si somma l'aumento della quota regionale per ulteriori € 45.000 che risulta incassata per € 34.235 nel 2017.

Altri contributi di sostenitori e sponsor sono relativi alle donazioni di soggetti privati ed ammontano ad € 1034 dalle risorse derivanti dalla campagna di sensibilizzazione nelle scuole, da eventi di beneficenza in collaborazione con varie associazioni locali e nazionali.

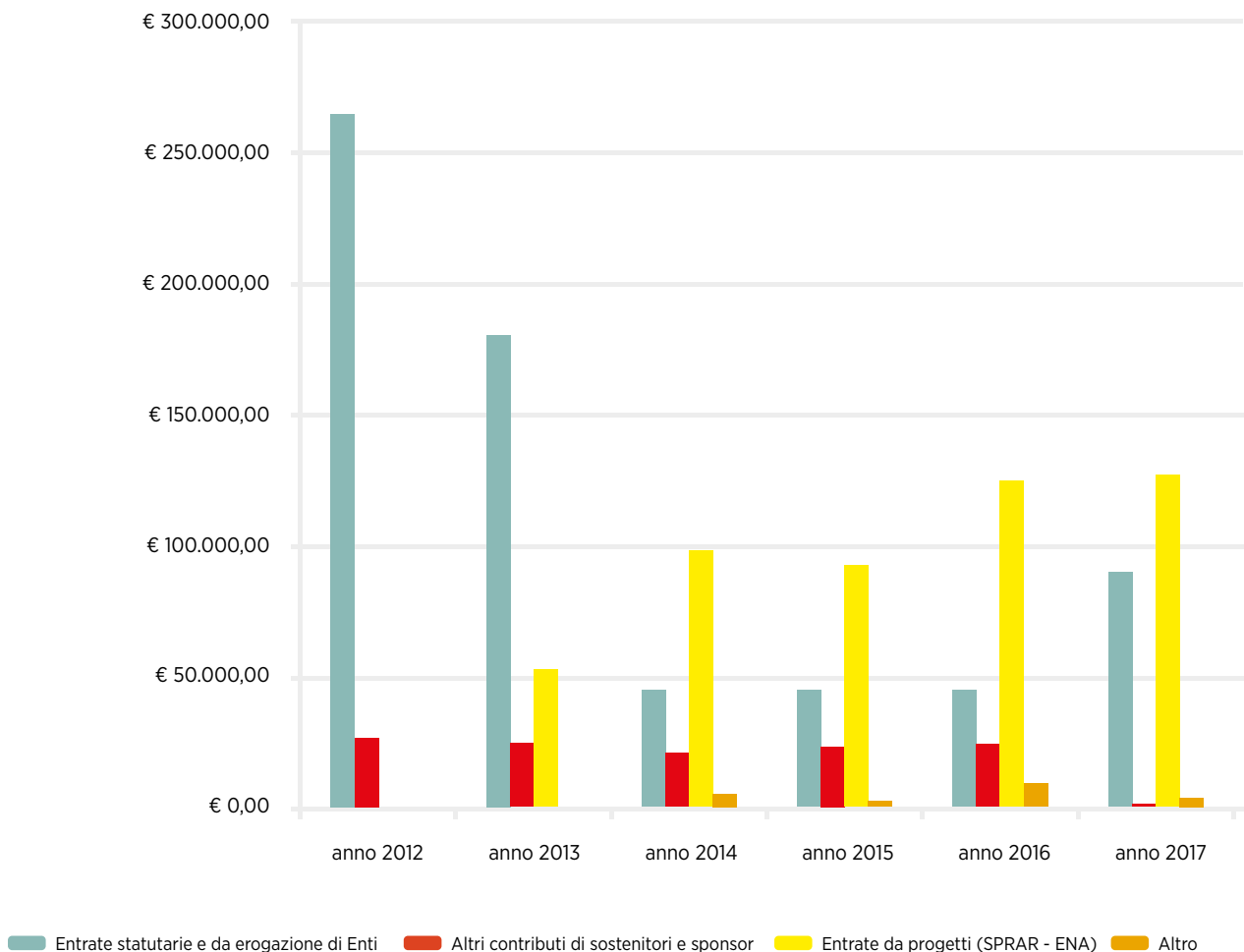
Le entrate da progetti ammontano a € 127.026. La voce è composta: da una parte dei contributi dello SPRAR; da parte di contributi per i progetti della Prefetture di Potenza e Matera (dei quali sono già incassati € 79.758 nel 2017 e sono da ricevere nel 2018 € 60.697 nel 2018).

Altri contributi sono quelli a valere sul 5x1000 relativi al 2017 stimati pari ad € 2.000 considerati sulla base del trend di crescita già riscontrato negli anni precedenti e le sopravvenienze attive.

Si evidenzia che il drastico ridimensionamento delle entrate riscontrato nel 2014 e nel 2015 è stato recuperato nel 2016 conseguendo un incremento complessivo del + 24% circa ed anche nel 2017 è proseguito questo trend con un incremento di circa il + 9 % sia grazie all'aumento della contribuzione regionale che alla stabilizzazione dei progetti ancora in crescita.

Pur in un quadro sostanzialmente positivo si evidenzia come la struttura delle fonti di entrata nel 2017 rimane squilibrata nella ripartizione tra le tre fonti principali: progetti, contributi privati, contributi pubblici. Per conseguire una perequazione delle principali fonti di entrata permane quindi la necessità di incrementare le contribuzioni private non direttamente vincolate alla realizzazione di progetti ma, più in generale, all'attuazione del piano di attività annuale che ricomprenda anche i costi della struttura amministrativa.

Tav. 5 - Bilanci pluriennali sintetici – struttura delle entrate



Uscite

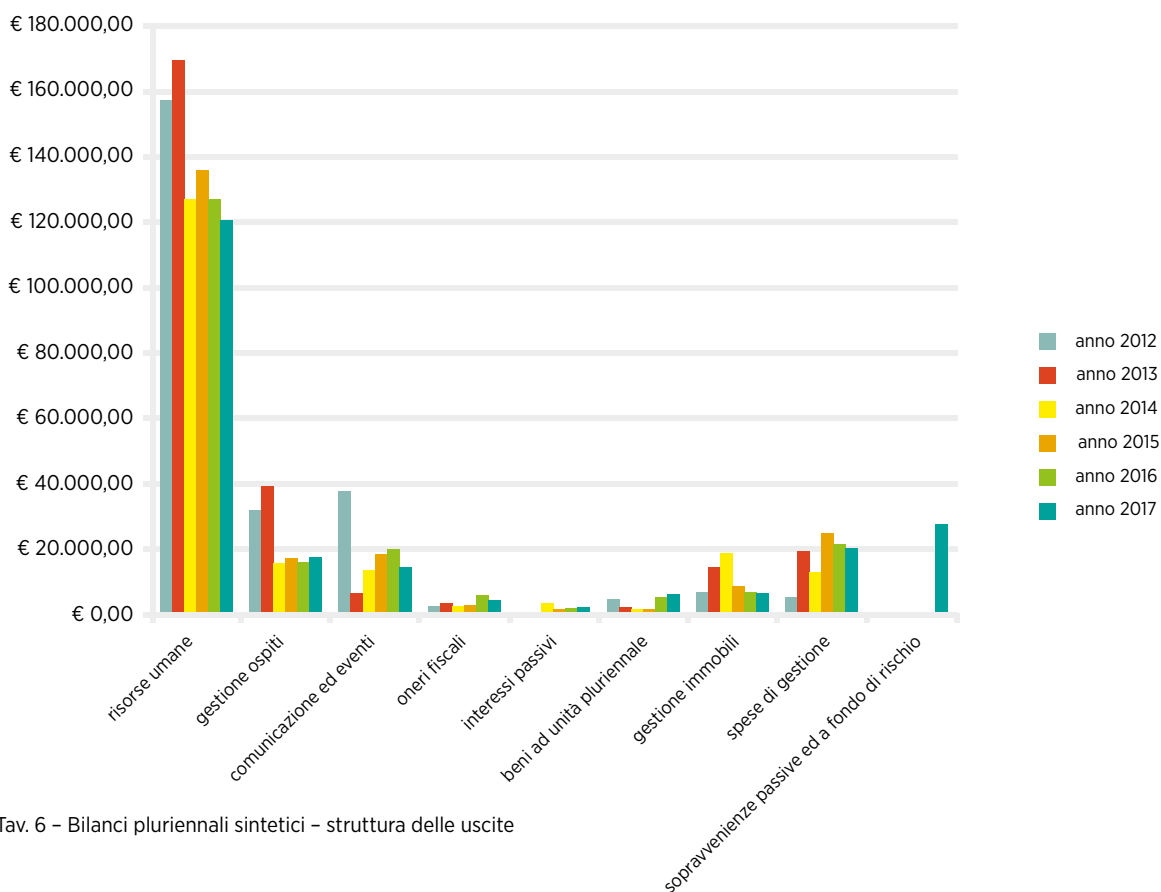
Le uscite che sono necessarie al funzionamento della Fondazione e del Progetto derivano da otto voci di spesa:

- risorse umane
- gestione ospiti
- attività di comunicazione
- oneri fiscali
- interessi passivi
- beni ad utilità pluriennale
- gestione immobili
- spese di gestione
- altri oneri
- sopravvenienze passive e accantonamento a fondo svalutazione crediti.

36

A fronte di una positiva situazione delle entrate (+ 9 %), al fine di minimizzare i rischi finanziari, si è comunque provveduto a contenere l'incremento delle spese che sono aumentate di solo il 7,6% all'anno precedente pur in presenza di attività realizzate in notevole crescita.

Si è riusciti a conseguire tale risultato contenendo i costi del personale, diminuiti grazie ad interventi strategici di circa € 10.000, ed al contenimento delle spese di gestione. Questo risultato è stato possibile solo grazie alla strategia di esternalizzazione già messa in campo negli anni precedenti e ad una ottimizzazione delle spese di consulenza, ma è evidente che, al di sotto di un limite fisiologico non è possibile una riduzione dei costi senza compromettere l'efficacia e l'efficienza della attività della Fondazione.



Tav. 6 - Bilanci pluriennali sintetici - struttura delle uscite

Nell'esercizio si è provveduto inoltre a iscrivere sopravvenienze passive, oltre che per costi non imputati nei precedenti esercizi di competenza in quanto non oggettivamente determinabili anche per lo storno di alcuni crediti per contributi la cui stima, a conclusione dei progetti ai quali si riferivano, è risultata errata. In particolare ci si riferisce:

- ai contributi a valere sui fondi SPRAR 2014/2015 i cui progetti sono iniziati nel 2014 e poi prorogati fino ad aprile 2017. In effetti al progetto iniziale denominato "Ordinari" si sono aggiunti nel tempo i progetti "ISAF", "Ampliamento" e "Msna" e tali circostanze hanno oggettivamente causato difficoltà nell'individuare gli importi finali poiché il piano finanziario iniziale ha subito diverse rimodulazioni;

- ai contributi a valere sui fondi delle prefetture di Potenza e Matera stimati nel 2016 per € 35.000,00 ed effettivamente incassati per € 27.665,78.

Secondo il principio della prudenza, è stato inoltre creato il fondo per svalutazione crediti per € 12.000 per tener conto del rischio di inesigibilità di alcuni crediti.

Entrate	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016	anno 2017
Entrate statutarie ed erogazioni di Enti	€ 264.313,00	€ 180.004,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 45.000,00	€ 90.000,00
altri contributi di sostenitori e sponsor	€ 26.520,00	€ 24.799,00	€ 21.130,00	€ 23.908,00	€ 24.695,00	€ 1.036,00
entrate da progetti (SPRAR, etc.)	€ 0,00	€ 52.922,00	€ 98.247,00	€ 92.576,00	€ 124.588,16	€ 127.026,00
Altro	€ 18,00	€ 540,00	€ 5.752,00	€ 2.925,00	€ 9.604,00	€ 4.304,00
Totale	€ 290.851,00	€ 258.265,00	€ 170.129,00	€ 164.409,25	€ 203.887,00	222.366,00
Uscite	anno 2012	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016	anno 2017
risorse umane	€ 157.395,00	€ 169.555,00	€ 127.027,00	€ 135.984,00	€ 126.700,00	€ 120.667,00
gestione ospiti	€ 31.743,00	€ 39.204,00	€ 15.498,00	€ 17.193,00	€ 15.810,00	€ 16.593,00
comunicazione ed eventi	€ 37.713,00	€ 6.516,00	€ 13.334,00	€ 18.310,00	€ 19.988,00	€ 17.569,00
oneri fiscali	€ 2.211,00	€ 3.180,00	€ 2.449,00	€ 2.971,00	€ 5.903,00	€ 4.377,00
interessi passivi	€ 15,00	€ 179,00	€ 3.298,00	€ 1.596,00	€ 1.897,00	€ 2.238,00
beni ad utilità pluriennale	€ 4.491,00	€ 2.097,00	€ 1.614,00	€ 1.454,00	€ 5.134,00	€ 6.247,00
gestione immobili	€ 6.619,00	€ 14.189,00	€ 18.693,00	€ 8.723,00	€ 6.822,00	€ 7.027,00
spese di gestione	€ 5.061,00	€ 19.288,00	€ 12.804,00	€ 24.848,00	€ 21.477,00	€ 16.813,00
sopravvenienze passive ed fondo di rischio	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 27.677,00
Totale	€ 245.248,00	€ 254.208,00	€ 194.717,00	€ 211.079,00	€ 203.731,00	€ 219.208,00

Tab. 4 - Bilanci pluriennali sintetici 2012-2017

Stato patrimoniale

Per quanto riguarda lo stato patrimoniale si rileva che la consistenza dell'attivo ammonta a circa 218 mila euro; il patrimonio netto a circa € 122 mila. Nel dettaglio si evidenzia quanto segue:

Attivo/impieghi:

- il credito verso i soci fondatori per i contributi dovuti in base allo statuto per gli anni 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 pari a € 73.000, le immobilizzazioni, pur in crescita, rimangono di modico valore in quanto la Fondazione non ha investito in modo rilevante in beni strumentali mobili e immobili grazie ai soci fondatori che hanno provveduto a mettere a disposizione le strutture e gli strumenti per il funzionamento e il conseguimento della mission,
- nella voce attivo circolante sono comprese le disponibilità liquide,
- i ratei e risconti sono poste che hanno manifestazione finanziaria e competenza economica a cavallo fra due esercizi.

Passivo/fonti:

- il patrimonio è costituito dal fondo di dotazione di € 50.000 e dagli avanzi di gestione degli esercizi precedenti e dell'attuale,
- il TFR esprime il debito nei confronti dei dipendenti per la liquidazione da erogare alla fine del rapporto di lavoro,
- i debiti ammontano a circa € 81.600 e sono frutto di una normale dinamica finanziaria dell'ente: si tratta di debiti a breve termine tutti relativi alla gestione corrente.

Attivo	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016	anno 2017
crediti verso Soci Fondatori per versamento quote	65.000	93.000	48.000	63.000	73.000
immobilizzazioni	2.058	1.393	5.608	19.468	20.402
attivo circolante	192.707	159.655	150.245	144.206	124.501
ratei e risconti	1.150	567	541	615	615
Totale attivo	260.915	254.615	204.394	227.289	218.518
Passivo	anno 2013	anno 2014	anno 2015	anno 2016	anno 2017
patrimonio	190.533	165.945	119.275	119.431	122.588
trattamento di fine rapporto	4.877	1.785	4.546	8.701	13.063
debiti	65.505	86.335	79.856	98.562	81.633
ratei e riscontri	0	550	717	595	1.234
Totale Passivo	260.915	254.615	204.394	227.289	218.518

Tab. 5 - Stato patrimoniale

Le considerazioni che emergono dalla situazione contabile sono dunque così sintetizzabili:

Dal lato dei costi:

- si rileva un contenuto incremento dei costi (+ € 15.477) pur in presenza di un quadro di attività notevolmente incrementato grazie all'implementazione della strategia dell'esternalizzazione di alcune attività e di una razionalizzazione complessiva dell'organizzazione sviluppata già negli anni precedenti e proseguita nel corso del 2017.

Dal lato delle entrate:

- si registra una crescita delle entrate (+9%) dovuta all'aumento della quota di contribuzione regionale;
- è da rilevare l'importante conseguimento dell'obiettivo strategico, ormai acquisto come stabile, di mettere al centro della sostenibilità le attività dei progetti che si auto ripagano attraendo risorse dall'esterno sulla Fondazione;
- l'attività di fundraising si è concentrata nel 2017 sull'attività di candidatura a progetti alcuni dei quali sono stati finanziati anche per importi notevoli, ma non ha conseguito risultati sufficienti in termini di erogazioni di privati dirette sul bilancio. Considerando la crucialità dei contributi privati per l'equilibrio fra le fonti, si ritiene opportuno potenziare e sostenere l'attività di progettazione e comunicazione legate al fundraising.
- le quote statutarie dei fondatori non sono state ancora incassate per € 73.000.

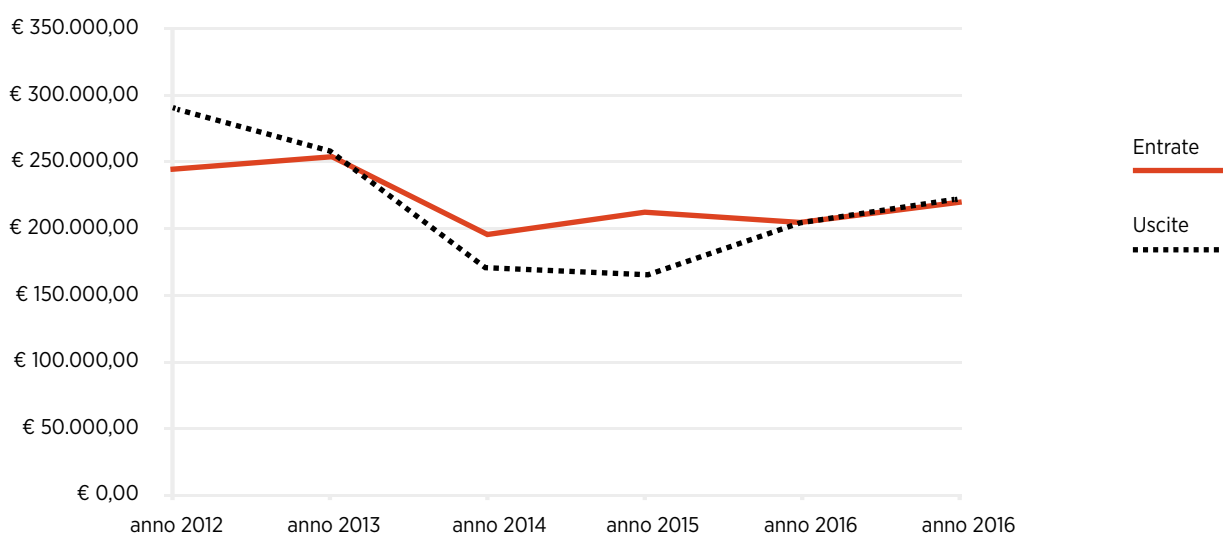
È da rilevare che in termini complessivi quest'anno si è conseguito l'obiettivo di irrobustire la struttura amministrativa e gestionale della Fondazione adeguandola alle sfide che si prospettano nei prossimi anni.

Il grafico riportato di seguito evidenzia nel 2017 un quadro confortante per la sostenibilità nel medio periodo della Fondazione anche in previsione di una ulteriore crescita dei progetti e delle contribuzioni pubbliche.

Da un punto di vista di equilibrio fra entrate e uscite, bisogna sottolineare che il bilancio civilistico per il 2017 chiude in leggero attivo e si constata inoltre la presenza di un patrimonio netto ancora consistente e l'assenza di situazioni debitorie critiche.

Bisogna anche considerare che l'attività di fundraising è stata condotta con grande dedizione e, pur avendo subito una battuta di arresto, risulta abbia comunque dato buoni risultati per i progetti candidati ed approvati ed in termini di visibilità, di divulgazione del progetto e di contatti ottenuti ponendo le premesse per una ripresa nel 2018.

Tav. 7 - Bilanci pluriennali sintetici - andamento pluriennale



Per continuare a perseguire la strategia di consolidamento e di crescita della Fondazione e per adempiere in modo adeguato ai nuovi obblighi normativi nel prossimo triennio si dovrà quindi ancora rafforzare il bilancio della Fondazione ed è dunque indispensabile conseguire:

- un riequilibrio sostanziale delle tre principali fonti di entrata aumentando le contribuzioni pubbliche e le contribuzioni private in modo da avvicinarle al livello raggiunto dalle risorse derivanti dai progetti;
- il riequilibrio definitivo della situazione debitoria dei fondatori che ancora non hanno versato le quote statutarie.



3.2 **DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO**

Analogamente a quanto fatto per il bilancio sociale 2016 si è provveduto a riclassificare il bilancio per evidenziare l’impatto sugli stakeholders ed al fine di illustrare il totale della “ricchezza” pervenuta alla Fondazione, al netto delle spese sostenute per il mero funzionamento della struttura, e dunque definibile come “ricchezza da distribuire”.

Viene inoltre evidenziata anche la distribuzione di tale “ricchezza” nelle diverse attività realizzate e la distribuzione a favore dei diversi stakeholders.

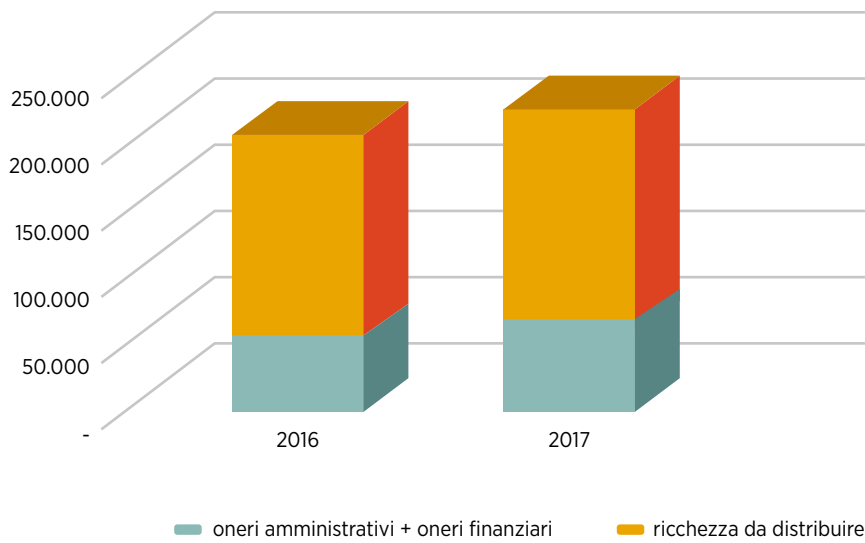
Poiché la Fondazione è un soggetto no profit e svolge prevalentemente attività erogativa, sono stati individuati i seguenti criteri di riclassificazione al fine di individuare l’entità della ricchezza distribuita e come essa è stata distribuita:

- a) l’analisi della struttura delle entrate, finalizzata a verificare la capacità di attrarre finanziamenti da enti pubblici e da privati (fund-raising), nonché di concorrere ai bandi di finanziamento per progetti;
- b) l’analisi della struttura della spesa, finalizzata ad interpretare la destinazione delle risorse ottenute, individuando il consumo di risorse per il mantenimento della struttura e quello effettivamente impegnato nei progetti a favore della comunità degli stakeholder, con adeguata considerazione del contributo del volontariato.

	2016	2017	2016 %	2017 %
Proventi da:				
contributi su progetti e contratti con enti pubblici	124.588	127.026	61%	57%
entrate statutarie e contributi da fondatori	45.000	90.000	22%	40%
raccolta fondi e contributi da non soci	15.970	1.036	8%	0%
beni patrimonio	-	-	0%	0%
altre attività	18.329	4.304	9%	2%
Disavanzo di esercizio	-	-	0%	0%
Totale proventi	203.887	222.366	100%	100%
meno oneri amministrativi				
Costo del personale amministrativo	12.680	13.551		
Collaborazioni e consulenze	33.652	21.582		
Godimento beni di terzi	-	-		
Costi di funzionamento	3.843	1.665		
Ammortamenti	1.131	1.249		
Altri oneri	2.949	27.730		
Totale oneri amministrativi	54.256	65.777		
oneri finanziari	1.897	2.238		
oneri amministrativi + oneri finanziari	56.153	68.015	28%	31%
Ricchezza da distribuire	147.734	154.351	72%	69%
	203.887	222.366	100%	100%
Distribuzione della ricchezza				
risorse erogate ai beneficiari	798	2.836	1%	2%
costi per residenze e di funzionamento	22.660	21.314	15%	14%
costo del personale	79.542	85.004	54%	55%
comunicazione	18.973	17.837	13%	12%
altri oneri	22.694	20.816	15%	13%
imposte	2.912	3.386	2%	2%
avanzo di esercizio	155	3.158	0%	2%
	147.734	154.351	100%	100%

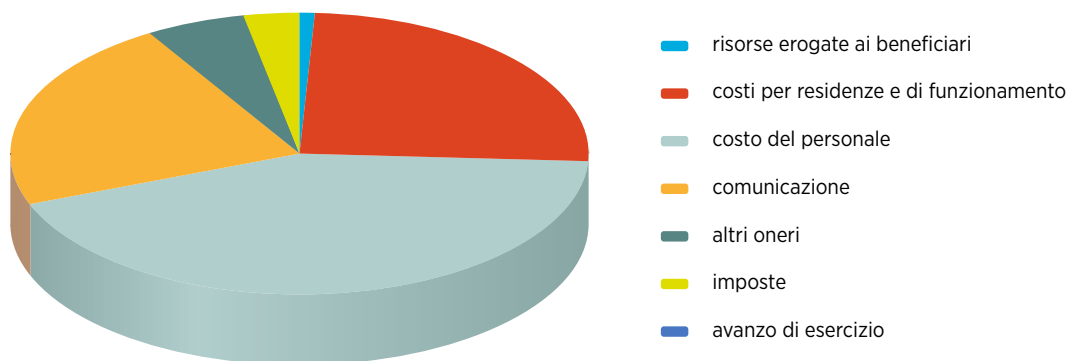
Tab. 6 – Ricchezza distribuita oneri amministrativi

Si evidenzia che anche nel 2017 non vi è stata ricchezza trattenuta dalla Fondazione avendo avuto un avanzo gestionale di 3.158 euro. I costi amministrativi di funzionamento rappresentano circa il 31 % degli oneri sono in lieve aumento rispetto all'anno precedente.



Tav. 8 – Ricchezza distribuita / oneri amministrativi

La ricchezza distribuita ha un quadro sostanzialmente analogo a quello dell'anno precedente con lievi riequilibri: la ricchezza distribuita è destinata alla remunerazione del personale per circa il 55%, segnando un aumento del 1% rispetto al 2016, le risorse erogate ai beneficiari sono aumentate arrivando al 2% circa. Sono poi di poco diminuite le spese per il funzionamento e delle residenze e sono lievemente diminuiti i costi per la comunicazione, la sensibilizzazione ed i progetti speciali.



Tav. 9 – Distribuzione della ricchezza

3.3 RICADUTE ECONOMICHE E SOCIALI

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, “persegue esclusivamente finalità di interesse sociale” ed è stata istituita con l’obiettivo di “garantire assistenza, istruzione ed educazione a soggetti rifugiati e richiedenti asilo, adulti o minori, in condizione di disagio sociale o pericolo derivanti da persecuzioni, disastri ambientali o provenienti da territori colpiti da conflitti armati, favorendo l’integrazione sociale dei minori stessi e dei loro nuclei familiari”. Sempre al fine di favorire l’integrazione la Fondazione svolge anche attività per “l’educazione alla pace ed al rispetto dei diritti umani”, e d organizza “convegni, meeting, summit, attività di promozione della cultura della pace, con la partecipazione di personalità scientifiche e culturali”.

Dalle stesse norme statutarie si evince quindi che la missione della Fondazione non è quella di creare valore finanziario e che pertanto anche i risultati conseguiti dalla fondazione non possono essere valutati in termini di bilancio finanziario tra risorse impiegate, costi sostenuti e ricavi ottenuti.

Pur tenendo in grande considerazione la necessità di una gestione efficiente dal punto di vista organizzativo e finanziario e pur garantendo l’equilibrio tra costi e ricavi, che è necessario alla sostenibilità delle proprie azioni la Fondazione, dal punto di vista dei risultati, considera che le più importanti ricadute dirette del progetto debbano essere legate ai risultati ottenuti dal punto di vista della qualità dell’assistenza garantita ai beneficiari ospiti dei progetti di accoglienza ed alle stesse comunità che accolgono.

Tutti questi risultati positivi contribuiscono dunque al raggiungimento di un obiettivo che non è per sua natura “monetizzabile” perché si riferisce a valori etici e morali ed al rispetto di principi universali, e per questo ha un valore ancora più elevato.

La valutazione va fatta in questi casi con una matrice multidimensionale che consideri contemporaneamente l’impatto delle azioni realizzate sulle vite delle persone accolte che sono da considerare nella loro unicità e che non possono essere ricondotte ad una statistica quantitativa.

L’accoglienza, la tutela e l’integrazione, specialmente per i minori ed i soggetti più vulnerabili, sono processi complicati e fragili che, per la natura della Fondazione, non possono esaurirsi con il semplice adempimento di quanto richiesto nei capitolati dei progetti di accoglienza (siano essi SPRAR o CAS) ma che richiedono una cura ed un’attenzione costante. Non si tratta di processi unidirezionali poiché presuppongono la volontà di iniziare un confronto, di mettersi in gioco da entrambi le parti, necessitano della fiducia reciproca e della tenacia di un impegno continuo per il raggiungimento di un obiettivo.

I fattori esterni, le norme che governano i progetti, le condizioni ambientali, i contesti di provenienza, molte volte non contribuiscono a facilitare questi processi e tuttavia i buoni risultati sono possibili e non sono episodici o rari anche se a volte vanno monitorati anche oltre il tempo di permanenza, sempre ridotto, all’interno dei progetti.

Per questo si è scelto anche quest’anno di dare più spazio al racconto delle storie di integrazione che sono state raccolte dall’artista Luisa Menazzi Moretti intervistando direttamente 20 beneficiari accolti nei progetti gestiti dalla Fondazione in partenariato con le associazioni e le cooperative che la affiancano (vedi Appendice 2).

L’artista, che ha realizzato un’opera multimediale partendo da queste testimonianze, ha agito in modo indipendente ed ha fornito, in modo indiretto, uno straordinario strumento di valutazione riuscendo a far comprendere il valore concreto delle azioni messe

in campo sia dalla Fondazione che dai suoi partner. Nella sua opera risaltano infatti sia le storie individuali, la base di partenza, sia i risultati positivi che hanno effettivamente cambiato la vita di persone arrivate da noi con progetti frammentari ed a volte illusori, e che hanno permesso loro di acquisire strumenti concreti per riprendere in mano il proprio destino.

Un ulteriore impatto è dato dalla diffusione presso le scuole e con mostre di questo progetto artistico che, come testimoniano i commenti riportati sempre nell'appendice 2 fanno comprendere quanto sia utile una simile azione documentaristica per far comprendere davvero le problematiche dei rifugiati e richiedenti asilo ad un pubblico più vasto di quello costituito dai soli addetti ai lavori.

Detto questo si è anche considerato anche un impatto economico dell'accoglienza che viene esaminato negli aspetti macroeconomici e microeconomici nei paragrafi successivi al fine di avere un quadro completo delle ricadute positive dei progetti di accoglienza in generale e specificamente di quelli ai quali partecipa la Fondazione.



L'impatto dell'accoglienza sulla società e l'economia

Nel 2018 è stato condotto un'interessante studio dal titolo "Il riscontro macroeconomico suggerisce che i richiedenti asilo non sono un 'peso' per i Paesi dell'Europa occidentale"¹. Questa indagine è particolarmente rilevante perché si basa su una ampia analisi condotta su 15 paesi dell'Europa occidentale in un periodo di trent'anni, e dimostra che sia i rifugiati che i migranti in realtà sono un'opportunità per le economie delle nazioni che li accolgono.

Lo studio è stato realizzato da un gruppo guidato da Hippolyte d'Albis dell'Ecole d'économie de Paris e del CNRS francese e le conclusioni evidenziano che subito dopo un picco nella migrazione l'economia del Paese che accoglie si rafforza e migliora sia in termini di sostenibilità che di riduzione del tasso di disoccupazione.

I paesi coinvolti sono Austria, Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Islanda, Italia, Olanda, Norvegia, Spagna, Svezia, Portogallo e Regno Unito, hanno accolto l'89% delle richieste di asilo nel 2015 e sono inseriti nelle serie storiche di due database internazionali molto solidi ed affidabili di Eurostat ed OCSE.

Lo studio distingue inoltre i flussi dei rifugiati e richiedenti asilo e dei migranti evidenziando che i due diversi flussi interessano soggetti diversi che non sono direttamente collegati. Per valutare gli effetti delle due differenti categorie è stata strutturato ed implementato un modello VAR basato su un vettore autoregressivo che è ampiamente usato in macroeconomia per stimare la risposta di una economia ad uno shock esterno.

¹ Hippolyte d'Albis, Ekrame Boubtane and Dramane Coulibaly "Macroeconomic evidence suggests the asylum seekers are not a 'burden' for Western Europe countries" - Science Advances , 20 giu 2018 - vol 4. No. 6

Questo metodo è particolarmente valido perché considera anche l'interazione tra le variabili e non è basato su assunti teorici sulla crescita delle variabili economiche e non impone un modello teorico riferendosi solo ai dati. Le variabili economiche e fiscali considerate sono la spesa pubblica pro-capite, la tassazione netta pro-capite, il Pil pro capite e il tasso di disoccupazione.

I risultati dello studio dimostrano che gli shock causati sulle economie dai flussi migratori hanno effetti positivi: incrementano il Pil pro-capite, riducono la disoccupazione, e migliorano il bilancio della finanza pubblica, e dimostrano che l'aumento della spesa pubblica addizionale riferibile al "peso dei migranti" è più che ricompensato dall'incremento delle tasse.

Non solo ma è dimostrato anche che l'effetto positivo parte dall'anno in cui si verifica lo shock e rimane positivo per i successivi due anni per quanto riguarda i migranti mentre, per quanto riguarda i rifugiati ed i richiedenti asilo, sono osservati significativi effetti positivi sul PIL a partire dal terzo e fino al settimo anno dopo lo shock. Particolarmente forti sono i risultati delle migrazioni che causano per 4 anni un aumento del PIL con un incremento stimato a due anni dopo lo shock pari al + 0,32%, nello stesso periodo il tasso di disoccupazione diminuisce di 0,14 punti percentuali e il bilancio pubblico fiscale migliora dello 0,11 % 1 anno dopo lo shock.

Meno chiari sono i risultati sui rifugiati e richiedenti asilo sia perché solo una parte di essi rimane nel paese di accoglienza, sia perché per questa categoria è più difficile l'inserimento nel mondo del lavoro a causa delle restrizioni legali.

D'Albis sottolinea che "Alcuni dicono che vorrebbero accogliere i rifugiati, ma non possono permetterselo. Tuttavia abbiamo dimostrato che storicamente l'accoglienza non è stato un costo e che, se non si accolgono gli immigrati, l'economia potrebbe anche peggiorare".

Michael Clemmens, economista del Center of Global Development, in relazione a questo lavoro, ha affermato che lo studio è particolarmente valido sia perché si concentra su impatti di grandi dimensioni, invece che elementi settoriali come l'effetto degli immigrati sui salari locali, sia perché il modello matematico usato ed il numero dei Paesi inclusi nell'analisi riducono la possibilità che i cambiamenti economici stimati derivino da fattori diversi dai flussi migratori.

Del resto a simili conclusioni era arrivato anche un altro studio, già citato nel precedente bilancio sociale, realizzato dall'Fondo Monetario Internazionale nel 2016.²

Anche l'ultimo rapporto della Fondazione Leone Moressa³ evidenzia gli effetti positivi dei flussi migratori sia sull'economia che sulla demografia in Italia.

Il rapporto infatti evidenzia che "i 2,4 milioni di occupati immigrati in Italia nel 2016 hanno prodotto 130 miliardi di valore aggiunto (8,9% del PIL) 1. Messi a confronto con le economie dei paesi UE, gli stranieri in Italia sarebbero al 17° posto, con un valore aggiunto superiore al PIL di paesi come Ungheria, Croazia o Slovenia."

Inoltre si sottolinea che "In un Paese che invecchia (7 nascite contro 11 morti ogni mille abitanti), la presenza immigrata rappresenta forza lavoro indispensabile in molti settori. Da un punto di vista previdenziale, i lavoratori immigrati versano 11,5 miliardi di contributi e garantiscono un saldo positivo per le casse INPS." Tale saldo è stimato in 5 Mld annuo (entrate - uscite) e garantisce la sostenibilità del sistema pensionistico. "Complessivamente, il valore aggiunto prodotto dai lavoratori immigrati è pari a 130 miliardi (8,9% del valore aggiunto nazionale). Non si tratta di occupazione in concorrenza con quella italiana, ma di occupazione "complementare". Italiani e stranieri fanno lavori diversi: tra gli immigrati, solo l'11% è laureato, mentre tra i giovani italiani questa quota raggiunge il 31%. Anche per questo alcune professioni sono a conduzione prevalentemente straniera: il 74% dei lavoratori domestici è straniero, così come oltre il 56% delle "badanti" ed il 52% dei venditori ambulanti".

² IMF - The refugee surge in Europe: Economic challenges" - January 2016

³ FLM - Rapporto 2016 sull'economia della migrazione - ottobre 2016

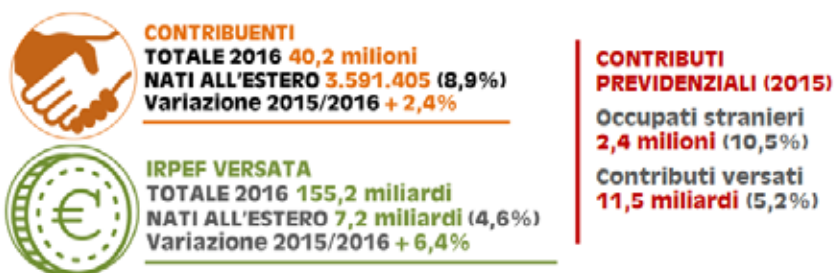
Valore Aggiunto prodotto dagli occupati stranieri - valori per settore				
Settori	Distribuzione % degli occupati (2016)	“PIL immigrati”		
		Miliardi di euro	% per settore	% sul V.A. per settore
Servizi	46,4 %	65,6	50,1 %	7,5 %
Manifattura	17,5 %	26,1	20,0 %	9,4 %
Costruzioni	10,0 %	12,1	9,3 %	17,4 %
Commercio	9,3 %	11,6	8,8 %	6,9 %
Alberghi ristoranti	10,7 %	9,9	7,6 %	18,4 %
Agricoltura	6,1 %	5,6	4,2 %	16,7 %
Totale	100 %	130,9	100 %	8,9 %

Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati Istat

Ed infine “le imprese condotte da immigrati che continuano a crescere ed a produrre valore aggiunto. Negli ultimi cinque anni, in particolare, mentre le imprese italiane sono diminuite del 2,7%, quelle straniere hanno registrato un +25,8% raggiungendo quota 570 mila (9,4% sul totale) e producendo 102 miliardi di euro di Valore Aggiunto, pari al 6,9% della ricchezza complessiva. In forte crescita gli imprenditori del Bangladesh, anche se il primato per gli imprenditori stranieri è del Marocco (11%) e della Cina (10%).”

Tav. 10 – Impatto fiscale dell’immigrazione in Italia

✓ L’IMPATTO FISCALE DELL’IMMIGRAZIONE IN ITALIA



Elaborazioni Fondazione Leone Moressa su dati MEF – Dipartimento delle Finanze

Lo studio della Fondazione Leone Moressa evidenzia anche l’impatto positivo sulle dinamiche demografiche del continente europeo che la crescita prevista al 2013 nel continente è stimata nel + 2,7% attualmente ma senza considerare la migrazione la crescita sarebbe pari a - 0,6%; addirittura al 2050 è stimata una crescita del +3,6% che, con migrazione pari a 0 sarebbe invece del -4,1%. Insomma senza la migrazione diminuirebbe la forza lavoro a livelli difficilmente sostenibili dall’economia europea.

⁴ Corte Dei Conti, Sezione centrale di controllo sulle amministrazioni della Stato – “La ‘prima accoglienza degli immigrati’: la gestione del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell’asilo (2013-2016) – Deliberazione del 7 marzo 2018, n.3/2018/G

Dal punto di vista della spesa pubblica i dati completi più recenti sono quelli resi disponibili dall'indagine della Corte dei Conti realizzata nel 2018 e riferiti agli anni dal 2013 al 2016.⁴ Da tale indagine emerge che nel 2016 per l'accoglienza dei migranti in Italia sono stati spesi 1,7 miliardi di euro dei quali 1,29 per la prima accoglienza, 226 milioni per la seconda accoglienza e 111,5 milioni per quella dei minori stranieri non accompagnati.

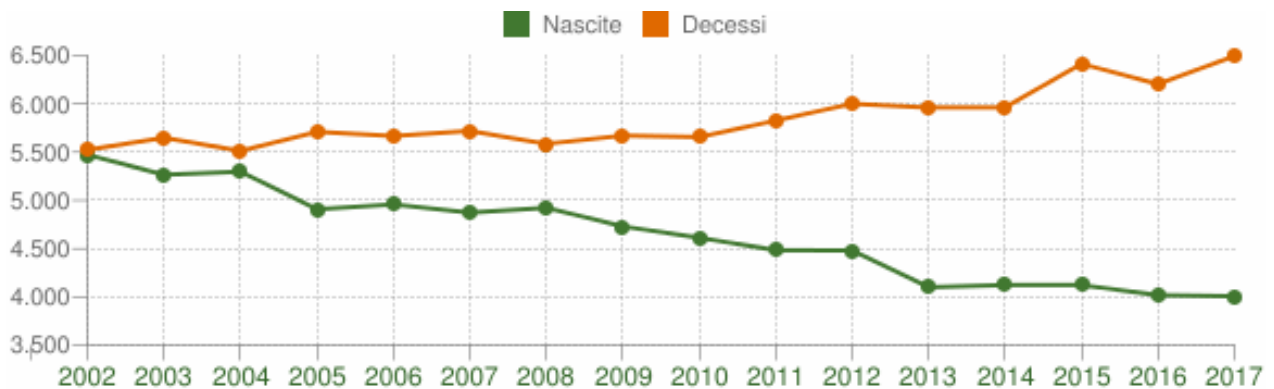
I costi medi dell'accoglienza sono stati pari a circa 30/35 euro pro capite, il costo dell'accoglienza, secondo un confronto su dati dell'OCSE oscilla da un minimo del Regno Unito di 6,7 euro/giorno ad un massimo dei Paesi Bassi di 65,9 euro/giorno.

Il contesto locale e le ricadute dell'accoglienza

Per quanto riguarda la Basilicata, considerando i dati ISTAT, infatti si rileva che dal 2016 al 2017 si sono persi 3247 abitanti passando dai 570.365 ai 567.118 e tale tendenza negativa si perpetua dal 2014. La diminuzione appare dovuta all'andamento naturale determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi; in sostanza ogni anno in Basilicata muoiono circa 2000 persone in più di quante ne nascono. Tale andamento negativo è mitigato dal saldo migratorio dall'estero che fa registrare un positivo di +2138 unità nel 2017.

Tav. 11 - Movimento naturale della popolazione in Basilicata

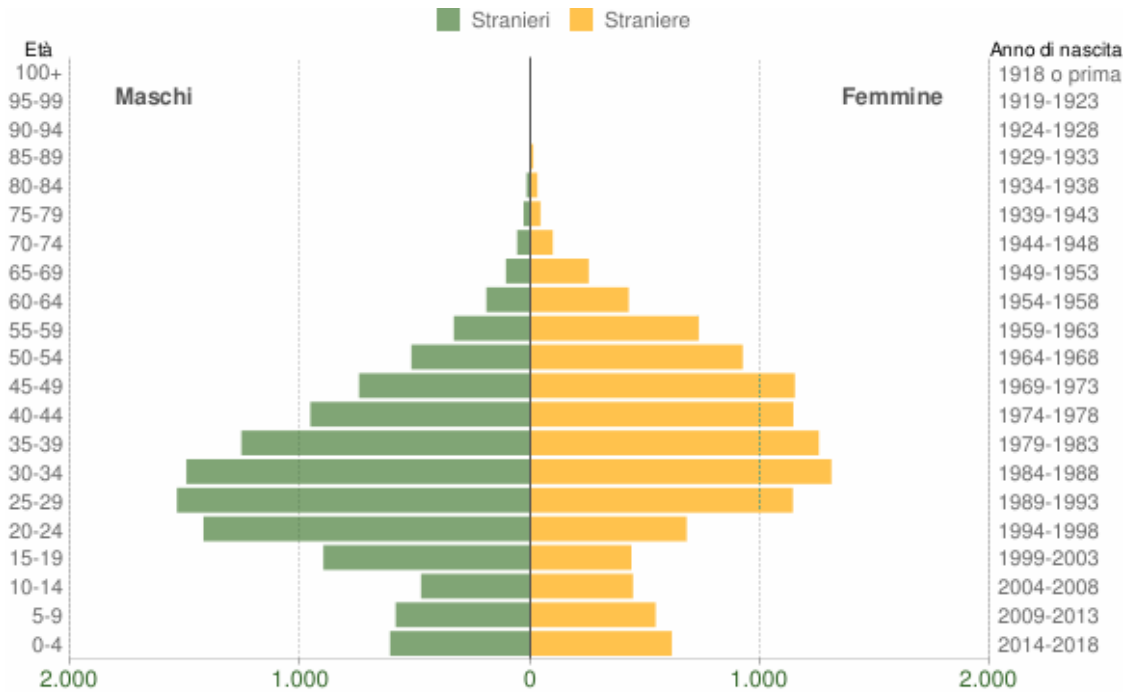
BASILICATA - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT)



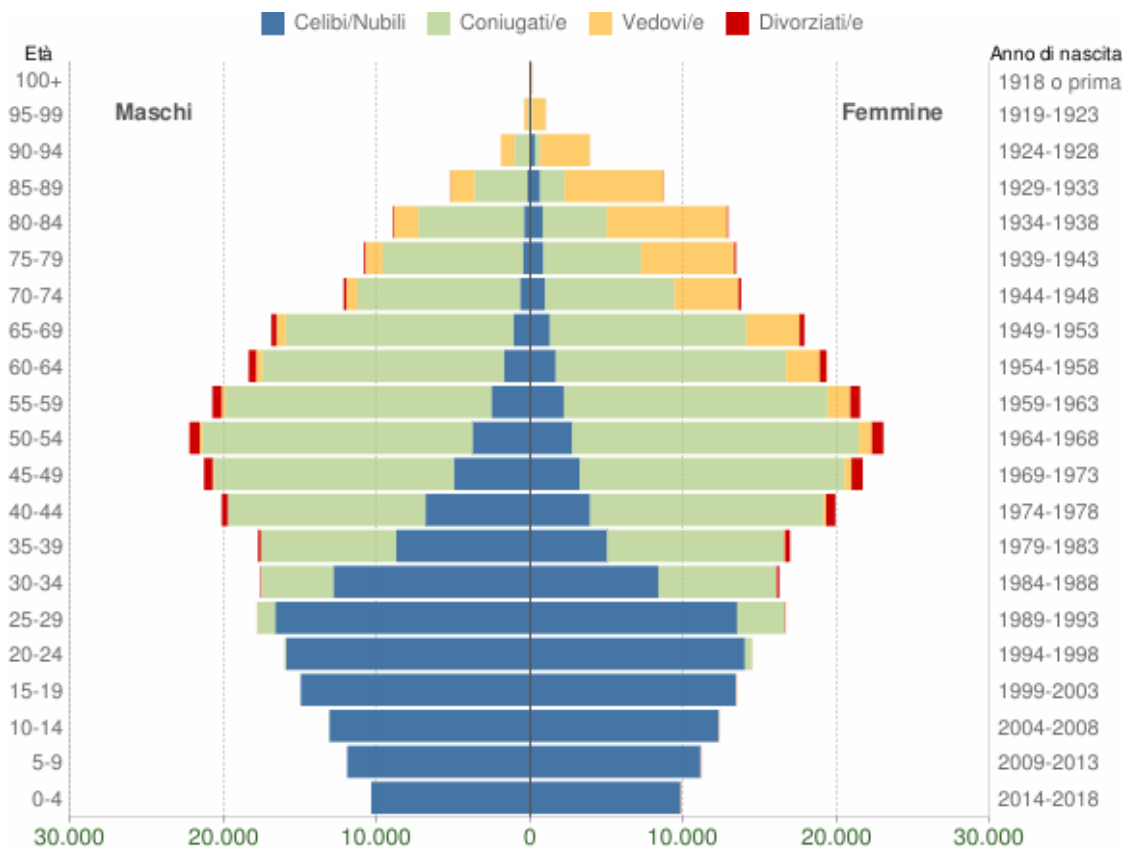
Infatti gli stranieri residenti in Basilicata (al 1° gennaio 2018 pari a 22.500, il 4% della popolazione residente) sono aumentati rispetto all'anno precedente di 1717 unità (+8,3%). Ben il 64% degli stranieri presenti in Basilicata sono europei, il 23,7 % sono africani, il 12,5 % asiatici e il 2,7 % americani.

Inoltre l'arrivo di stranieri, mediamente più giovani della popolazione residente (il 50,9% è compresa in una fascia di età che va dai 15 ai 44 anni) contribuisce a mitigare anche il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione che è, come abbiamo visto, tra le cause principali dello spopolamento.

Tav. 12 – Confronto popolazione con cittadinanza italiana e straniera per classi di età



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2018
 BASILICATA - Dati ISTAT gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2018
 BASILICATA - Dati ISTAT gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

In Basilicata il fenomeno dello spopolamento incide ormai pesantemente anche sui servizi scolastici. Secondo le statistiche MIUR⁵ nel marzo 2017, in Basilicata sono presenti 2803 studenti con cittadinanza non italiana con una crescita di 241 unità tra l'anno 2016/2017 e l'anno 2015/2016. Gli studenti di cittadinanza italiana in Basilicata sono nell'anno 2016/2017 80.032 con una diminuzione di - 3.175 unità. Si evidenzia quindi che anche la presenza degli studenti stranieri contribuisce in modo importante a mitigare il fenomeno dello spopolamento che altrimenti sarebbe assai più grave e costituisce costituiscono il 3,4 % della popolazione scolastica regionale contro una media nazionale del 9,4%.

È quasi superfluo sottolineare le ricadute positive dovute al mantenimento in essere di plessi scolastici e, con essi, di posti di lavoro ed di tutto un indotto economico a volte vitale nei piccoli centri delle aree interne della regione.

I casi di Sant'Arcangelo e Barile, dove sono presenti alcuni dei nostri progetti di accoglienza, è emblematico in quanto in entrambe le due cittadine si è scongiurata la chiusura di un plesso scolastico proprio grazie ai nuovi iscritti appartenenti a famiglie di rifugiati e richiedenti asilo.

Come dimostrano anche le esperienze fatte con i percorsi leFP realizzati dalla Fondazione in più anni insieme all'agenzia formativa provinciale, la presenza di studenti stranieri ha anche qualificato l'offerta formativa arricchendo anche gli allievi italiani con nuove esperienze stimulate dal confronto inter culturale. Infatti la Fondazione a più riprese ha sviluppato azioni di diffusione della cultura dell'accoglienza ed in favore dei diritti umani presso le scuole che hanno accolto i minori rifugiati.

Le ricadute economiche e sociali dei progetti gestiti dalla Fondazione

Nella sostanza si può asserire che quasi l'intero bilancio della Fondazione, che come abbiamo visto ammonta a circa 230.000,00 euro, al netto delle tasse e di qualche altra voce residuale, è stato di fatto reinvestito sul territorio locale e regionale generando occupazione e ricadute economiche indirette favorevoli per il sistema economico locale in quanto solo una piccola parte è stato utilizzato dai beneficiari del progetto al di là del contesto economico locale (rimesse nelle nazioni di origine, acquisiti fuori regione, accumulo di risorse per progetti individuali, etc.).

Inoltre è da considerare che a partire dal 2017, con l'attivazione dei nuovi progetti SPRAR, l'impiego di risorse sul territorio è cresciuto esponenzialmente e gli stessi territori beneficiari si sono ampliati grazie agli allargamenti del progetto SPRAR ed all'attivazione dei progetti CAS.

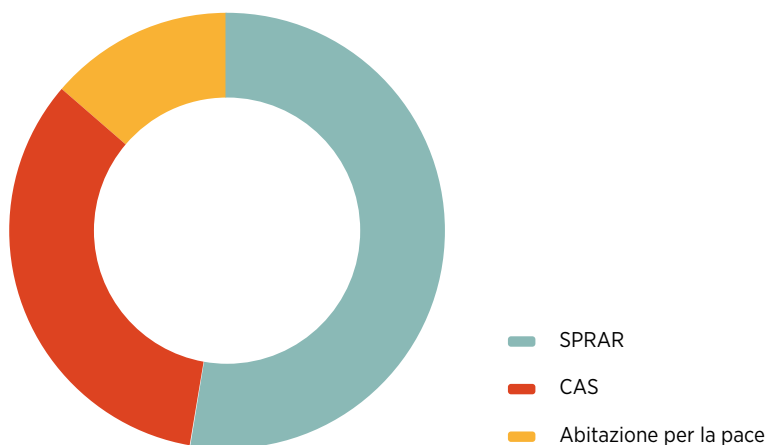
Come si evince dalla figura riportata di seguito, infatti l'incidenza dei progetti SPRAR in termini di risorse complessive attivate, che nel 2014 erano pari a circa 725.000, con i progetti attualmente in corso sono arrivate a superare l'importo su base annua di 1,9 milioni di euro che sono stati quasi integralmente reinvestiti sui territori ed ai quali si sommano 0,4 milioni di euro per l' "Abitazione per la Pace" dei quali 360.000 di risorse private e 1,2 milioni di euro per i progetti CAS per un totale di circa 3,7 milioni di euro.

⁵ MIUR - "Gli alunni con cittadinanza non italiana A.S. 2016/2017" - Marzo 2018

Queste risorse aggiuntive, nei piccoli comuni dove hanno luogo i progetti, hanno contribuito spesso a mantenere in vita piccoli esercizi commerciali ed attività artigianali fortemente segnate da una crisi dei consumi derivante dal calo demografico.

Una ulteriore ricaduta positiva si è infatti avuta anche per le aziende locali, operanti nel campo dell'artigianato, dell'agricoltura, del turismo e del commercio che hanno avuto l'opportunità di beneficiare del lavoro dei nostri ospiti nell'ambito di regolari contratti di tirocinio.

Un altro tipo di ricaduta indiretta è stata la spesa dei contributi per il vitto e dei pocket money erogati dalla Fondazione presso gli esercizi commerciali locali che hanno visto incrementare il loro giro di affari anche per l'approvvigionamento di beni e servizi da parte della Fondazione stessa.



Tav. 13 - Ripartizione percentuale delle risorse attivati dai progetti della Fondazione e dei suoi partner

Ricadute occupazionali dei progetti di accoglienza in corso

La ricaduta economica indiretta più rilevante è costituita dalla nuova occupazione generata dai progetti sviluppati dalla Fondazione insieme ai suoi partner Arci Basilicata, Coop. Sociale Il Sicomoro e Associazione Tolbà. Si deve notare che si tratta di posti di lavoro sostanzialmente stabili sono stati attivi a partire dal febbraio 2012.

Si tratta di un consolidamento dei posti di lavoro già presenti, di avvicendamenti naturali in altri casi ma anche di nuovi posti di lavoro dovuti all'allargamento dei progetti in corso che, senza la presenza della Fondazione e dei suoi partner, semplicemente non sarebbero esistiti. Si deve valutare poi che sono posti di lavoro generati in aree interne per profili qualificati poiché, per quasi tutti, il titolo di studio è la laurea; inoltre in maggioranza si tratta di giovani donne, che sono una categoria particolarmente svantaggiata nel mercato del lavoro regionale.

Per il progetto "minori" l'equipe gestita dalla Coop. Sociale Il Sicomoro e l'Associazione Tolbà è composta da 1 coordinatore n. 7 operatori a tempo pieno ed indeterminato, di cui un assistente sociale, un mediatore culturale e n. 3 educatori oltre a una psicologa, ed un consulente legale.

Per il progetto “ordinari” su Sant’Arcangelo l’Arce Basilicata ha una equipe costituita da un coordinatore e quattro operatori affiancati, laddove è stato necessario, da una psicologa, una mediatrice linguistica, da una consulente legale, un insegnante di italiano e da un orientatore.

Su Pietragalla sempre Arce ha contrattualizzato n. 6 operatori di cui 1 assistente sociale, mentre sullo SPRAR “Ordinari” della Provincia di Potenza complessivamente 16 operatori (compresi quelli già citati del progetto di Sant’Arcangelo) ed ancora 7 operatori ed 1 assistente sociale per il CAS della Prefettura di Matera e 13 operatori per il CAS della Prefettura di Potenza, Si tratta per tutti di contratti a tempo indeterminato.

Per quanto riguarda la Fondazione a partire dal 2013 lavora al progetto di redazione ed implementazione del piano di fund-raising una figura specializzata che, grazie agli sgravi fiscali ed a seguito di selezione con avviso pubblico, è stata assunta con contratto a tempo parziale indeterminato. Nel 2015 si è anche attivato un tirocinio lavorativo per una unità che, al termine dei primi sei mesi è stato prorogato ed è terminato a gennaio 2016. Nel 2017 è stata poi effettuata una ulteriore selezione per due persone a tempo determinato sui progetti SPRAR Ordinari e Minori della Provincia di Potenza. I progetti e le attività in corso sono stati coordinati dal Direttore Esecutivo che ha supervisionato anche i programmi strategici della Fondazione.

Tra il 2016 e il 2017 sono impiegati nei progetti di cui è partner la Fondazione 57 dipendenti (4 dalla Fondazione e 53 dai partner di progetto) quasi tutti assunti con contratti a tempo indeterminato con un incremento notevolissimo rispetto al 2015 che si giustifica con l’ampliamento progressivo dei progetti SPRAR e con l’attivazione dei nuovi progetti CAS, di cui è stata data quantificazione dettagliata nel paragrafo 2.1, e che è arrivata a coinvolgere 12 comuni complessivamente.

Inoltre è da considerare che sono state necessarie numerose consulenze per le attività di comunicazione (studi grafici, centri stampa, web master, etc.) e per le attività di controllo (sicurezza sul lavoro, revisione contabile, fisco e consulenza del lavoro, normativa sulla privacy, etc.) che hanno senz’altro inciso positivamente sul sistema del lavoro locale assai fragile specialmente nel momento di crisi in atto.

In totale, quindi, le attività attivate dalla Fondazione hanno consentito l’impiego decine giovani lucani spesso altamente specializzati che lavorano quasi tutti con contratto a tempo indeterminato e questa equipe multidisciplinare o in ogni caso con incarichi professionali, in continuo allargamento, è divenuta ormai stabile almeno fino a tutto il 2018. Se si pensa alle limitatissime risorse investite si può facilmente riscontrare che il tasso di rendimento in termini occupazionali di questi investimenti è notevole.

Anche i volontari hanno contribuito in modo sostanziale alla realizzazione delle attività della Fondazione. Si tratta di giovani, in prevalenza giovani donne, in molti casi già molto qualificate che nel corso del periodo di volontariato presso la Fondazione hanno acquisito competenze che hanno loro permesso di inserirsi in progetti di Enti prestigiosi (agenzie dell’Onu o dell’UE) o di iniziare nuovi percorsi lavorativi nel settore del sociale privato basati sulle esperienze fatte proprio all’interno dei progetti della fondazione.

In realtà i percorsi dei volontari testimoniano una possibilità concreta di costruire percorsi per l’impiego di molti giovani che, troppo spesso, sono costretti ad uscire dalla Basilicata e che potrebbero invece trovare occasioni nell’ambito dell’accoglienza o di progetti di social business. Questo individua un campo di azione futuro che, se la Fondazione avrà la possibilità di acquisire risorse adeguate, potrebbe essere un nuovo campo di intervento per la Fondazione che potrebbe proporsi come soggetto in grado di attivare numerosi spin-off a partire dai propri progetti di accoglienza e dalle proprie attività nel campo dell’educazione e della diffusione.

Appendice 1 Analisi sintetica dei fenomeni migratori in atto nel 2017

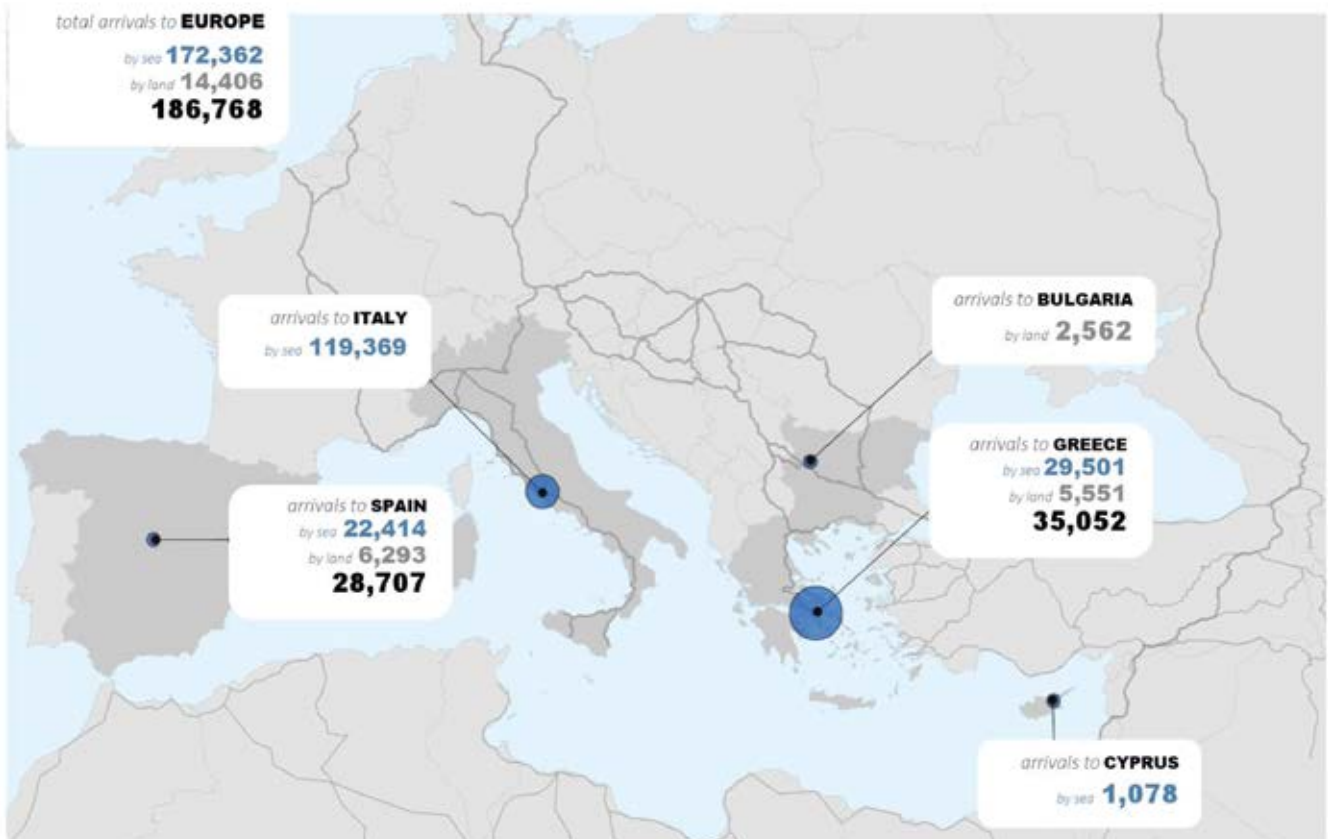
A livello globale, secondo il rapporto annuale UNHCR “Global Trends 2017” che traccia le migrazioni forzate nel mondo basandosi su dati forniti dai governi e dalle agenzie partner, sono circa 68.5 milioni le persone costrette alla fuga nel 2017, rispetto ai 65.6 milioni dell’anno precedente.

Di questi 25,4 milioni sono i rifugiati, 40 milioni sono le persone costrette a fuggire dalla propria casa ma si trovano ancora all’interno dei confini del loro paese e 3,1 sono richiedenti asilo in attesa di una decisione sulla loro richiesta.

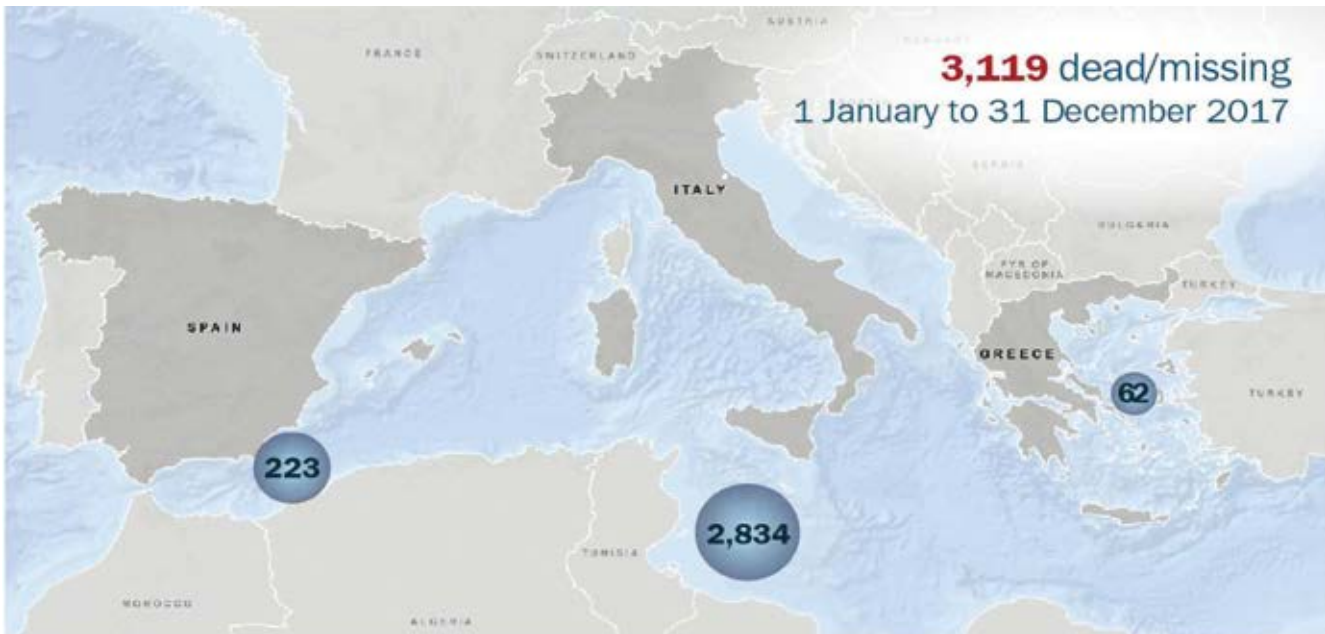
OVERVIEW: MIGRANT FLOWS TO EUROPE

Registered and reported arrivals to Greece, Cyprus, Spain, Italy and Bulgaria From 01 January 2017 to 31 December 2017

Disclaimer: Base Map Source: ESRI. This map is for illustration purposes only. Names and boundaries on this map do not imply official endorsement or acceptance by IOM.



Tav. 14 – Flussi migratori in Europa nel 2017 – Fonte OIM



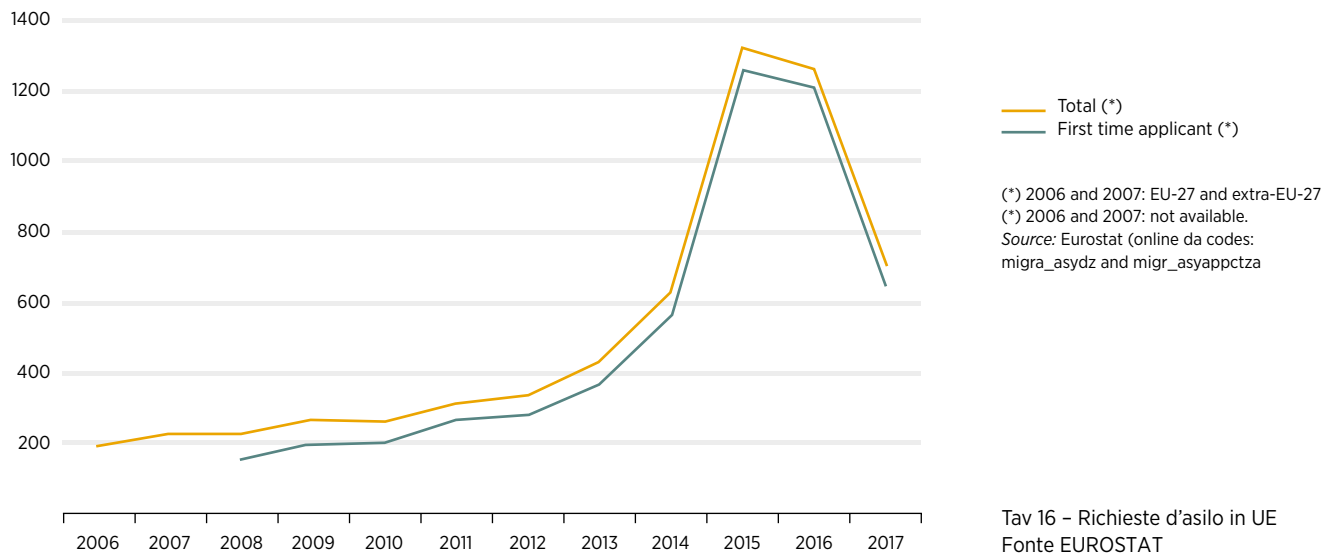
Tav. 15 – Decessi nel Mare Mediterraneo nel 2017 – fonte OIM

Nel mondo 1 persona su 113 è oggi un richiedente asilo, sfollato interno o rifugiato. La Siria con 6.3 milioni di rifugiati, l’Afghanistan con 2.6 milioni e il Sud Sudan con 2.4 milioni, il Myanmar con 1.2 milioni rappresentano da soli oltre la metà dei rifugiati nel mondo.

Il maggior numero di rifugiati è accolto da paesi extraeuropei. La Turchia si conferma il paese che ospita il maggior numero di rifugiati al mondo nel suo territorio (3,5 milioni contro 2,5 dell’anno precedente). Seguono il Pakistan e l’Uganda con 1,4 milioni di rifugiati.

In Europa nel 2017, secondo i dati dell’OIM nel 2017 sono arrivati in Europa 186.768 migranti di cui 172.362 via mare e circa 14.406 via terra. Di questi sono giunti in Italia 119.369 migranti. I morti ed i dispersi sulla rotta mediterranea sono stati 3119 nel 2017. Si evidenzia che, rispetto al 2016 vi è stata una notevole diminuzione dei flussi che in quell’anno erano stimati rispettivamente in 364.008 sbarcati in Europa, 181.436 in Italia e 5.079 morti complessivamente.

L’arrivo in Europa di rifugiati ha fatto registrare picchi in corrispondenza dell’esplosione delle diverse crisi ma, come mostrano i dati EUROSTAT, il fenomeno ha avuto un rapido incremento negli anni passando dai poco più di 200.000 di domande di asilo del 2006 alle oltre 1,2 milioni negli anni dal 2014 al 2016 in corrispondenza con le crisi in Siria, Tunisia, Libia, Egitto.



Tav 16 – Richieste d'asilo in UE
 Fonte EUROSTAT

In termini assoluti negli anni 2016 e 2017 i Paesi UE maggiormente interessati dal fenomeno dei richiedenti asilo sono la Germania, l'Italia, la Francia, la Grecia, l'U.K., la Spagna, la Svezia e l'Austria.

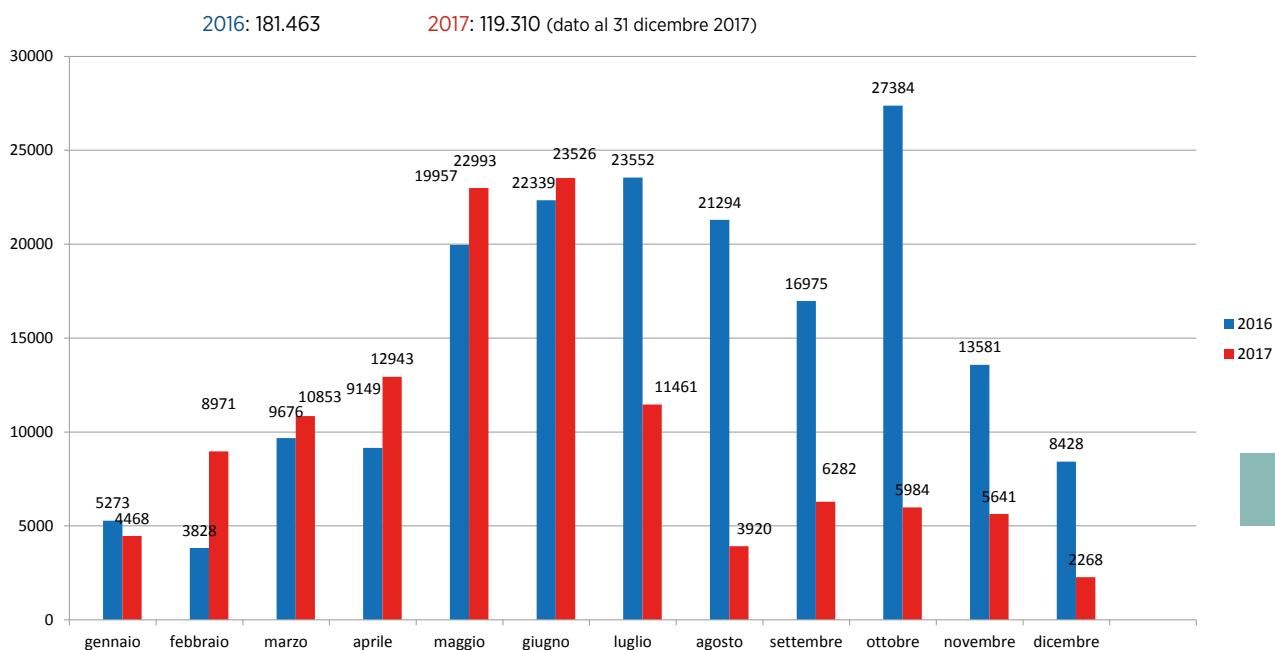
L'Unione Europea ha assunto una posizione incerta di fronte questo fenomeno: ad aperture clamorose come quella della Germania nei confronti dei rifugiati siriani nel 2015 ed al programma Mare Nostrum lanciato dall'Italia nel 2013-2014 sono seguite politiche di chiusura attuate sia dai singoli stati con la costruzione di muri sui confini (Ungheria e Bulgaria) sia dalla stessa UE con gli accordi con la Turchia e dell'Italia con la Libia ed il Niger, dalla stessa ridefinizione della missione di Frontex prima con il programma Triton nel 2014 e poi con l'attuale Themis.

Nella sostanza l'Italia si è trovata a fronteggiare un aumento degli arrivi sulla rotta del mediterraneo centrale tra il 2014 ed il 2017 e la gestione di questo fenomeno a livello nazionale ha comportato una prima fase emergenziale, in corrispondenza delle primavere arabe, che ha affiancato una gestione diretta del Ministero dell'Interno attraverso le Prefetture al sistema SPRAR, che preesisteva ma era strutturato per accogliere poche migliaia di persone. Questa gestione emergenziale, che ha fatto emergere problemi gestionali e di rispetto degli standard minimi di accoglienza, è stata sostituita da interventi più strutturati fino ad arrivare alla definizione di un vero e proprio Piano Nazionale di Accoglienza, proposto dal Ministero dell'Interno e condiviso dalla Conferenza Stato Regioni, dalle Autonomie locali e dal sistema delle ONG che operano nel settore.

Il piano è stato approvato nel 2017, e prevede tre livelli di accoglienza, il soccorso in mare e l'identificazione, i Centri di Prima Accoglienza (CAS) e la seconda accoglienza negli SPRAR. Secondo i dati del Ministero dell'interno a gennaio 2017 risultavano accolte 175.550 rifugiati e richiedenti asilo di cui 136.978 in CAS, 362 negli hot spot, 14.388 in strutture di prima accoglienza e 23.822 nel sistema SPRAR. Il Piano considera comunque il sistema dell'accoglienza diffusa dello SPRAR come il modello più efficace verso il quale convergere.

Per avere un'idea di cosa abbia comportato questo incremento a livello regionale basti pensare che il solo sistema SPRAR, che al 2018 accoglie oltre 30.000 rifugiati e richiedenti asilo, nel 2011 disponeva in Basilicata di soli 30 posti di accoglienza (all'epoca gli unici presenti in Basilicata), mentre in Italia ne aveva 3.146, mentre nel 2015 in Basilicata disponeva di 518 posti di accoglienza ed in Italia ne aveva 21.613.

Per quanto riguarda i dati sugli arrivi secondo il Viminale, sono passati dai 181.436 del 2016 ai 119.310 del 2017 con un decremento del -34,24%.



Tav. 17 – Comparazione migranti sbarcati negli anni 2016/2017

I principali Paesi di partenza sono Libia, Egitto e Turchia e, considerando una distinzione per nazionalità dichiarate al momento dello sbarco, al primo posto tra i paesi di origine troviamo la Nigeria (18.153) seguita dalla Guinea (9.693), dalla Costa D’Avorio 9.504, dal Bangladesh (8.995), dal Mali (7.114), dall’Eritrea (6.953), dal Sudan (6.171), dalla Tunisia (6.092), dal Senegal (5.994) e dal Marocco (5.928), 34.712 persone sono arrivate da altri stati.

I minori stranieri non accompagnati sbarcati nel 2017 sono stati 15.731, molto meno dei 25.846 sbarcati nel 2016 sempre in base a quanto stimato dal Ministero degli Interni.

Le domande di protezione internazionale presentate nel 2016 sono state 123.600, le Commissioni Territoriali hanno esaminato 91.102 richieste di asilo rispetto ai 71.117 del 2015 e le decisioni assunte sono state le seguenti: status rifugiato 4.808 pari al 5%; protezione sussidiaria 12.873 pari al 14%; protezione umanitaria 18.979 pari al 21%; non Riconosciuti (diniego) 54.254 pari al 60%; altri esisti 188.

Nel primo semestre 2017 le domande di protezione internazionale sono state 77.449, ne sono state esaminate oltre 41.000 con una percentuale di accoglienza di circa il 43% (9% status di rifugiato, 9,8% protezione sussidiaria e 24,5% permessi umanitari).


Le Commissioni Territoriali presenti in Italia per il riconoscimento della protezione internazionale sono state aumentate di numero da dieci a venti dall’articolo 5 del decreto-legge n. 119 del 2014, che ha altresì aumentato il numero massimo complessivo delle sezioni istituite e che sono composte da membri supplenti delle commissioni territoriali.

Sempre secondo i dati del Viminale sono state avviate 13.918 procedure per la relocation e sono stati concluse 12.162 procedure di relocation.

Per quanto riguarda la Basilicata, secondo i dati della Ministero dell’Interno, a fine 2017 sono accolti 2.492 migranti, di cui circa 180 minori stranieri non accompagnati, ripartite in circa 1700 in provincia di Potenza e circa 600 in provincia di Matera.

I comuni in Basilicata che accolgono i rifugiati e richiedenti asilo nel 2017, con progetti gestiti dalle Prefetture, dai progetti SPRAR e dai progetti Fami, sono 64 di cui 22 hanno attivato, direttamente o con la Provincia di Potenza, progetti SPRAR su base volontaria. Le strutture SPRAR in Basilicata (comprehensive di quelle per MSNA) a luglio 2017 hanno la disponibilità di 550 posti (di cui 154 in provincia di Matera e 396 in provincia di Potenza) mentre i CAS hanno a disposizione 2.320 posti.

Le strutture SPRAR per minori stranieri non accompagnati ospitano 87 minori e sono presenti nei comuni di Gorgoglione (15), Salandra (10), Paterno (15), San Chirico Raparo (12), San Fele (15), Potenza (10), Sant'Arcangelo (10).

REGIONE	PROVINCIA	ENTE LOCALE	SPRAR	ORDINARI	DM/DISABILITÀ	MSNA
	MATERA	GORGOGGLIONE				15
		GROTTOLE		21		
		MATERA		58		
		NOVA SIRI		50		
		SALANDRA				10
	POTENZA	CASTELSARACENO		24		
		FARDELLA		30		
		LATRONICO		30		
		MURO LUCANO		55		
		PATERNO				15
		PIETRAGALLA		20		
		RIONERO IN VULTURE				10
		SAN CHIRICO RAPARO				12
		SAN FELE				15
		SAN SEVERINO LUCANO		30		
		SENISE		25		
		POTENZA PROVINCIA		120		10
		TOTALE		550	463	87

Tav. 18
Posti SPRAR presenti
in Basilicata a luglio 2017
- Fonte Cittalia/Servizio
Centrale.

In definitiva i dati ci restituiscono una situazione che, sia per quanto riguarda gli stranieri in generale che per quanto riguarda i rifugiati, mostra numeri in crescita rapida ma non certo preoccupanti in termini percentuali se paragonata alla base demografica europea (7% di immigrati) e italiana (8% di stranieri residenti).

Tuttavia è indubbio che il contesto di riferimento appare sensibilmente cambiato rispetto a quello in cui è stata avviata l'esperienza della Fondazione e si prevedono ulteriori cambiamenti difficilmente prevedibili.

Se infatti sono stati fatti molti sforzi, da parte dell'Unione Europea e del Governo Italiano per contenere i flussi migratori, anche con metodi discutibili dal punto di vista del rispetto dei diritti umani quali gli accordi con Turchia e Libia, è tuttavia innegabile che le aree di crisi attorno al Mediterraneo e nel Medio Oriente appaiono via via allargarsi e moltiplicarsi anziché restringersi.

Alle crisi politiche e belliche, anzi, nel medio periodo potrebbero aggiungersi migrazioni ancor più vaste indotte dai cambiamenti climatici. Infatti secondo il Desertification Report 2014 dell'UNCCD, entro il 2020 ben 60 milioni di persone potrebbero spostarsi dalle aree desertificate dell'Africa Sub-Sahariana verso il Nord Africa e l'Europa.

Fonti:

- UNCHR- “Global Trends 2016” Forced Displacement in 2016, Ginevra, 19 Giugno 2017;
- Ministero dell’Interno - “Cruscotto statistico al 31 dicembre 2017” - <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/documentazione/statistica/cruscotto-statistico-giornaliero>;
- Anci, Caritas Italiana, Cittalia, Fondazione Migrantes, Servizio Centrale dello SPRAR, In collaborazione con UNHCR - “Rapporto sulla Protezione Internazionale in Italia 2016” - 2016;
- OIM - Migraion flows to Europe, 2017 overview -2818
- Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca - “Gli alunni stranieri nel sistema scolastico italiano A.S. 2016/2017” - Marzo 2018;
- Carta di Roma “Notizie da Paura - Quinto Rapporto Carta di Roma 2017” -.2017.
- Anci, Caritas italiana, Cittalia, Fondazione Migrantes, SPRAR, UNHCR – Rapporto sulla protezione internazionale in Italia 2017 – 2018
- UNCCD – Desetrification, The invisible frontline - 2014



Appendice 2

Progetto didattico

Nel corso del 2017 si è provveduto a sviluppare un nuovo progetto didattico che è stato utilizzato sia per la campagna scuole 2017/18 sia per la candidatura al PON “Integrazione e accoglienza” del Ministero dell’Istruzione.

Si tratta del progetto fotografico “Io sono” di Luisa Menazzi Moretti e che consiste in 20 ritratti fotografici che presentano i rifugiati insieme ad un oggetto simbolico della loro vicenda umana.

Il lavoro comprende:

- un video della durata di 10 minuti;
- la mostra fotografica;
- il catalogo con le storie scelte dall’artista e trascritte in italiano ed inglese, insieme ai ritratti fotografici dei protagonisti. Il catalogo si aggiunge come compendio al lavoro artistico per sviluppare una riflessione sui diritti dei rifugiati, sul valore dell’ospitalità, della giustizia e della partecipazione per promuovendone l’interazione e l’integrazione attraverso la conoscenza della nostra e delle altre culture. È allegata una guida didattica per l’utilizzo del lavoro come strumento didattico nelle scuole dalle primarie alle secondarie di secondo grado.

Tutti i materiali sono disponibili sul sito della Fondazione Città della Pace nella sezione progetti a questo link: <http://www.cityofpeace.it/index.php/it/projects-en/schools>

Queste differenti modalità di fruizione del progetto fotografico rappresentano uno strumento utile che permette di arrivare ad un ampio e vasto pubblico in differenti contesti: dagli studenti che verranno raggiunti attraverso la campagna scuole, alle comunità che accolgono i progetti SPRAR per consentire di sviluppare un dialogo costruttivo partendo dalla conoscenza diretta della condizione dei rifugiati, sino al pubblico che viene coinvolto nel corso dell’esposizione della mostra fotografica (a oggi, la mostra è stata esposta nelle città di Matera, Potenza e Lecce).

La conoscenza delle storie dei rifugiati attraverso le fotografie permette di innescare l’empatia che serve a sviluppare un processo di apprendimento partecipato e che coinvolge emotivamente lo spettatore.

Di seguito alcune storie e immagini raccolte nel catalogo “Io sono”.

Io sono Adama, ho diciotto anni, sono del Senegal, ma ho vissuto in Gambia, dove mi sono trasferita con la mia famiglia perché nel mio Paese c'erano grandi problemi. Mio zio mi ha promesso in sposa ad un suo amico molto vecchio, non mi piaceva, avevo solo quattordici anni. Sono scappata, da sola. Ho dovuto farlo; quando mi sono rifiutata di sposarmi, lo zio mi ha risposto che non era mia la scelta, era un ordine. Se insistevo nell'oppormi, mi avrebbe ucciso. Quindi, me ne sono andata. Non voglio raccontare nulla della Libia, non me la sento, è l'inferno. Poi mi sono imbarcata. Non sapevo dove sarei andata, mi hanno messo su di una barca, non conoscevo la destinazione.

Adesso qui sto meglio, ma vorrei trovare un lavoro per aiutare mia madre perché vive con mio fratello e lui è disoccupato. Mi piace molto fare le trecce. So anche fare la baby-sitter. Sono una brava cuoca, mi piacerebbe lavorare in un ristorante per far assaggiare i piatti che so preparare.



Io sono Joy, ho trentadue anni, vengo dalla Nigeria. Ho un figlio, ha un anno. Sono arrivata in Italia il 25 agosto 2015. Vivevo con mia madre e le mie sorelle. Un giorno sono arrivati gli uomini di Boko Haram ed hanno iniziato a uccidere noi cristiani, dapprima nella capitale della Nigeria, Abuja. Tantissima gente è stata ammazzata, in città c'erano morti ovunque, presto sarebbero arrivati nei villaggi per uccidere noi tutti. Mentre i nostri ragazzi combattevano contro i terroristi di Boko Haram per cercare di impedire che arrivassero da noi, io sono scappata. Mia madre, le mie tre sorelle, i miei due fratelli sono rimasti tutti lì, ma grazie a Dio sono vivi. Sono fuggita per andare in Algeria, dove ho vissuto per quasi due anni ed è lì che sono rimasta incinta del mio fidanzato. Abbiamo vissuto in un campo profughi, non avevamo soldi per una casa. Da una parte venivano sistemati i cristiani, dall'altra i musulmani. Ho telefonato a una mia amica che viveva in Libia, sono partita e lei mi ha ospitato. Purtroppo, nel nostro palazzo c'erano sempre litigi; una notte abbiamo sentito degli spari al piano di sopra; forse stavano uccidendo delle persone. Abbiamo deciso di scappare. Sono andata a nascondermi tra i cespugli e poi ho visto un uomo bianco, un arabo, un libico. Mi ha indicato la strada per prendere la barca per l'Italia, mi ci sono voluti tre giorni per arrivare. Dentro la barca ho pianto, pianto, pianto, pianto, pianto. Abbiamo dormito con i morti, poi sono svenuta. Sono stata spinta sulla barca di salvataggio e mi hanno consegnato ai soccorritori. Ho spiegato che ero incinta e sono stata accompagnata subito all'ospedale. Il mio bambino adesso ha un anno. Ha iniziato a parlare. Amen.



Io sono Sardar. Ho vent'anni, vengo dal Pakistan. Parlo inglese, urdu, pashto, una lingua dell'Afghanistan. Sono musulmano. Ho deciso di lasciare il Paese perché c'erano troppi problemi con i talebani. Nel 2013 questi terroristi sono venuti nelle scuole del Beluchistan e hanno ucciso centonovantotto studenti. Non c'è possibilità di andare a scuola, a volte ci sono le bombe che esplodono proprio dentro gli edifici scolastici, altre volte ti uccidono solo perché non vai con loro. Un giorno sono venuti armati a casa mia, una seconda volta mi hanno fermato a scuola per dirmi: "Tu, tu vieni a combattere!". Io sono uno studente, non mi piace combattere, sono uno studente! A quel punto ho capito che dovevo fuggire, o presto mi avrebbero ucciso per davvero. Ho sempre pensato che la mia istruzione fosse importante, ma, essendo circondato continuamente dalla morte, dai combattimenti, dalle esplosioni, dalle bombe non era possibile studiare! Qui in Italia l'istruzione che sto seguendo è eccellente, la mia preparazione è molto diversa da quella delle scuole italiane. Certo, mi tengo occupato, ma è inevitabile che il pensiero spesso vada alla mia famiglia: non so dove stiano vivendo adesso; è da due mesi che non parlo con mia madre, non so dove siano. Ho due sorelle e tre fratelli.



Io sono Ahmad, ho trentanove anni, vengo dalla Siria. Con mia moglie, Manal, abbiamo una grande famiglia, sei bambini. Siamo nati tutti ad Aleppo. Vivevamo a Suriano Halabo. Quando è scoppiata la guerra, fino a un certo momento i bambini riuscivano ad andare ancora a scuola, ma poi a causa dei continui bombardamenti, per loro non è stato più possibile studiare perché le scuole erano tutte chiuse o distrutte. Noi dapprima siamo fuggiti in Turchia, ci abbiamo messo tre giorni per arrivare a piedi, con i bambini. È stato un viaggio davvero molto pericoloso, abbiamo dormito all'aperto, faceva freddo, avremmo potuto incontrare gente violenta e malintenzionata, avevamo sempre una grande paura. Non abbiamo ricevuto alcun aiuto, ci siamo arrangiati come abbiamo potuto, da soli. Arrivato in Turchia con la mia famiglia, ho lavorato per un anno e poi siamo riusciti a partire per l'Italia. Abbiamo fatto domanda come rifugiati di guerra e il Governo italiano ci ha accolto. Adesso viviamo a Lauria, qui, in Basilicata. Ora, per fortuna, le loro giornate sono serene. La vita non dovrebbe essere per nessuno così dura come è stata per loro. Vorrei riprendere la mia attività; ero il proprietario di una piccola azienda che produceva mobili.



Si riportano in conclusione alcuni pensieri lasciati dai visitatori della mostra durante la sua permanenza a Lecce nell'estate 2018.

“Mostra ben documentata risalta anche l’umanità e soprattutto la predisposizione all’accoglienza. Un bellissimo omaggio testimonianza a quello che siamo e a quell’umanità mancante”

29-07-18

“Storie molto interessanti. Ricorre spesso il passaggio per la Libia, definito un inferno. Moventi frequenti sembrano conflitti ideologici e militari e in alcuni casi familiari e personali. Qualche testimonianza magari non del tutto autentica, come si intravede da qualche inconsistenza e da alcuni dettagli.

Su tutto però una domanda: perché non io? Perché io sono nato in un Paese e in un tempo di pace e loro, uomini come, no?

Alcuni hanno studiato, altri neanche quello. Perché non io? Perché è toccato a loro? Penso che già questa domanda giustifichi la mostra. Grazie!”

29-07-18

“Queste foto e queste storie dovrebbero essere esposte lungo la strada affinché la maggior parte delle persone, leggendole, si sensibilizzi e veda il problema migrazione con altri occhi. Complimenti”

24-08-18

“ ‘Io sono’ felice che ci siano ancora queste iniziative, ‘Io sono’ sconcertato che ormai a tanti non interessano più.”

“Una mostra che nella sua staticità rappresenta la dinamicità di un mondo pieno di conflitti che segnano profondamente la vita delle persone. Una mostra che rappresenta il cambiamento e ne accetta l’ineluttabilità.”



Fondazione Città della Pace per i Bambini Basilicata
www.cityofpeace.it

Via Vincenzo Verrastro, 4 - 85100 Potenza, Italia
Codice Fiscale 96059940765

info@cityofpeace.it
mobile: +39 333 836 3473



REGIONE BASILICATA



COMUNE DI SANT'ARCANGELO



COMUNE DI SCANZANO JONICO



WORLD CENTERS OF
COMPASSION
FOR CHILDREN
INTERNATIONAL



World Centers of Compassion
for Children Italia - Onlus
The City of Peace for Children in Basilicata

ACCOGLIAMO I RIFUGIATI PER COSTRUIRE UN MONDO MIGLIORE

Betty Williams